



COMUNE DI TERMINI IMERESE

Piano Comunale di Protezione Civile 2023



ELABORATO:

PEC-A

Gennaio 2023

Relazione Generale

I Geologi:

Dott. Geol. Davide Siragusano



Dott. Geol. Francesco Dionisi



VISTI E TIMBRI:

Sindaco – Dott.ssa Maria Terranova

Dirigente II Settore – Dott.ssa Michela Cupini

Responsabile Servizio P.C.:

Dott. Angelo Porrello



Sommario

1. Premessa	1
1.1 Lista degli Acronimi	5
2. Parte Generale	6
2.1 Inquadramento geografico e amministrativo	6
2.2 Lineamenti geomorfologici	8
2.3 Rete Idrografica	9
2.4 Aspetti Litologici	15
2.5 Aspetti Meteo-Climatici	17
2.6 Aspetti Urbanistici	20
2.7 Demografia	24
2.8 Coordinate Geografiche	24
2.9 Altimetria	24
2.10 Dati Geomorfologici	25
2.11 Dati Idrografici	26
2.12 Parchi e riserve	26
2.13 Principali Infrastrutture di trasporto	26
2.14 Rischi naturali e antropici presenti nel territorio	28
2.15 Elementi esposti ai rischi	28
2.2 Organizzazione e Risorse	36
2.2.1 Organigramma	36
2.2.2 Unità di Crisi Locale	36
2.2.3 Presidio Territoriale	38
2.2.4 Ufficio Comunale di Protezione Civile	39
2.2.5 Centro Operativo Comunale	41
2.2.6 Enti e forze dell'ordine locali del Sistema di Protezione Civile	43
2.2.7 Operatori del Corpo di Polizia Municipale	43



P.E.C. 2023

Termini Imerese



2.2.8 Enti sovra comunali del Sistema di Protezione Civile	44
2.2.9 Gruppo comunale di Protezione Civile e associazioni di Volontariato.....	44
2.2.10 Mezzi e materiali	45
2.3 Servizi essenziali	46
2.4 Aree di Stoccaggio e distribuzione materiali infiammabili	47
2.5 Strutture sanitarie locali e farmacie	48
2.6 Strutture Ricettive	48
2.7 Aree di Protezione Civile	49
2.8 Viabilità di Emergenza e Cancelli	51
2.9 Long List materiali e mezzi privati	52
3. Lineamenti della Pianificazione.....	52
4. Modello di Intervento.....	61
4.1 Premessa.....	61
4.2 Il sistema di Comando e Controllo: Coordinamento Operativo Comunale	62
4.2.1 La struttura comunale di Protezione Civile: compiti e competenze	64
4.2.2 Presidio Operativo Comunale (P.O.C.).....	65
4.2.3 Presidio territoriale	66
4.2.4 Centro Operativo Comunale (C.O.C.).....	66
5. Approvazione – Aggiornamento – Revisione del PEC.....	81
6. Programma delle Esercitazioni.....	81
7. Piano della Comunicazione	84
8. La Formazione	85
9. Raccomandazioni Finali.....	86



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



1. PREMESSA

Nel 1992 con la legge n. 225 del 24 febbraio è stato istituito in Italia il Servizio Nazionale di Protezione Civile con lo scopo di consolidare il concetto di protezione civile assunta come funzioni di governo, e quindi, come funzione pubblica dei poteri istituzionali.

Con la legge n. 100 del 2012 vengono confermate le funzioni attribuite dallo Stato alla Protezione Civile ed in particolare vengono considerate attività di protezione civile quelle volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio.

Con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 è stato disciplinato il conferimento dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del Capo I della legge delega 15 marzo 1997, n. 59; all'Ente Comune, con l'art. 108, sono state attribuite le funzioni relative ai contenuti in esso descritti alla lett. c) fra cui la redazione del Piano Comunale di Emergenza (P.E.C.).

Il 6 febbraio 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile". Tale riforma ha come obiettivo principale il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza.

L'art. 12 "Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile" assegna ai comuni lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza. In particolare, i comuni provvedono, con continuità:

- a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a);



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;
- d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- e) alla **predisposizione dei piani comunali** o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

La pianificazione di emergenza rappresenta, quindi, la seconda funzione attribuita per legge alla protezione civile ovvero quella della “prevenzione”.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-A: Relazione Generale



In particolare, il Comune con il Sindaco autorità locale di protezione civile, ha l'onere di predisporre il piano di emergenza comunale (P.E.C.) con l'obiettivo di pianificare e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni sismici, idraulici, meteo-estremi e relativi al rischio incendi d'interfaccia, industriale e altri rischi; il PEC individua infine i punti critici del territorio, la popolazione, le infrastrutture e gli insediamenti esposti a tali rischi, stabilendo i modelli di intervento da attivare in caso di emergenza.

Con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N. Generale 2054 del 07/10/2022 - N. Settoriale 459 del 07/10/2022 è stato conferito incarico agli scriventi professionisti al fine di redigere la "Revisione ed aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale (Piano Emergenza Comunale PEC)".

Gli elaborati del PEC 2023, sono stati articolati così come segue:

- **PEC-A: RELAZIONE GENERALE**
 - PEC-A1: Carta del territorio comunale con le aree urbanizzate
 - PEC-A2: Carta del Centro urbano
 - PEC-A3: Carta della viabilità
 - PEC-A4: Carta della viabilità del Centro urbano
 - PEC-A5: Carta geolitologica
 - PEC-A6: Carta dei settori urbani e delle aree d'attesa

- **PEC-B: PIANO RISCHIO SISMICO E RISCHIO TSUNAMI**
 - PEC-B1: Carta del Rischio sismico del Centro urbano
 - PEC-B2: Carta del Rischio tsunami
 - PEC-B3: Carta delle Aree di Emergenza
 - PEC-B4: Carta delle Aree di Ammassamento

- **PEC-C: PIANO RISCHIO IDROGEOLOGICO**
 - PEC-C1: Carta dei nodi a Rischio geomorfologico e idraulico



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-A: Relazione Generale



- PEC-C2: Carta del Rischio geomorfologico
- PEC-C3: Carta del Rischio idraulico
- PEC-C4: Carta della propensione al dissesto geomorfologico
- PEC-C5: Carta delle interferenze idrauliche

- PEC-D: PIANO RISCHIO INCENDI DA INTERFACCIA
 - PEC-D1: Carta delle aree interessate dagli incendi boschivi (2011-2021)
 - PEC-D2: Carta del Rischio incendi di interfaccia

- PEC-E: PIANO RISCHIO INDUSTRIALE
 - PEC-E1: Carta del Rischio industriale

- PEC-F: PIANO SPEDITIVO ALTRI RISCHI (Rischio Diga Rosamarina, Rischio da Emergenze Sanitarie, Rischio da Black-out elettrico, Rischio da Black-out idrico, Rischio attentati, Rischio amianto)
 - PEC-F1: Carta del Rischio allagamento Diga Rosamarina

Tutti i dati riportati nelle tabelle della relazione generale sono stati consegnati o indicati agli scriventi dagli Uffici Comunali, sotto il coordinamento del Dirigente II Settore (Dott.ssa Michela Cupini).

La base per la revisione 2023 è stato l'attuale Piano di Protezione Civile, redatto dagli Uffici Comunale ed approvato a dicembre del 2015.

Il Piano Comunale di Protezione Civile è uno strumento di pianificazione per gestire le emergenze in aree interessate da eventi naturali e/o antropici e va considerato come un punto di partenza della pianificazione di emergenza dinamico e in continuo aggiornamento.

Il P.E.C. deve essere considerato come un'attività collettiva di team, dove tutte le componenti, tecniche e non, devono poter dare un apporto utile e



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



costruttivo, nella consapevolezza culturale che da un piano efficace dipende la sicurezza della città nelle diverse situazioni emergenziali.

Per la gestione del Piano sono indispensabili attività di supporto quali:

- predisposizione di schemi informativi diretti alla popolazione;
- verifica delle strutture comunali che dovranno garantire, anche con l'ausilio di esercitazioni, l'operatività dei contenuti del Piano;
- analisi dei benefici ottenuti attraverso il modello decisionale utilizzato in fase di emergenza, sia a seguito di simulazioni, che di evento reale;
- aggiornamento di dati ad intervalli temporali regolari e ravvicinati;
- verifica continua dei meccanismi di interfaccia con:
 - altri enti territoriali competenti nella gestione dell'emergenza e del soccorso;
 - società pubbliche o private gestori di telefonia, corrente elettrica, metanifera, acqua, ecc.;
 - associazioni di volontariato.

1.1 LISTA DEGLI ACRONIMI

Per facilitare la lettura del presente documento, si riportano qui di seguito i principali e più ricorrenti acronimi in esso utilizzati:

Acronimo	Descrizione Estesa
DPC	Dipartimento della Protezione Civile
DRPC	Dipartimento Regionale della Protezione Civile
SORIS	SORIS - Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana
CFC	Centro Funzionale Centrale
CFD	Centro Funzionale Decentrato
INGV	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



C.O.C.	Centro Operativo Comunale
C.O.M.	Centro Operativo Misto
CUORE	Centri Unificati Operativi della Regione Siciliana per l'emergenza
OPCM	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
OCDPC	Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
PAI	Piano di Assetto Idrogeologico
IFFI	Inventario Fenomeni Franosi in Italia
CARG	Cartografia Geologica
CTR	Carta Tecnica Regionale
IGM	Istituto Geografico Militare
IGMI	Istituto Geografico Militare Italiano
MS	Microzonazione Sismica
MOPS	Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica
CLE	Condizione Limite d'Emergenza
TIFF	Tagged Image File Format
PDF	Portable Document Format

2. PARTE GENERALE

2.1. Inquadramento geografico e amministrativo

Il territorio del Comune di Termini Imerese si estende per uno sviluppo complessivo di quasi 14 km lungo la fascia costiera settentrionale dell'isola, occupando la parte centrale di un ampio arco di costa i cui limiti sono segnati dal Capo Zafferano a Ovest e dal promontorio di Cefalù a est e al cui centro si trova la città.

Il territorio di Termini Imerese (fig.1) è posto al confine di due regioni orografiche ben riconoscibili; ad Est del fiume Torto si sviluppa la fascia subappenninica del gruppo delle Madonie; mentre ad ovest, Monte S.Calogero rappresenta la regione orografica della Sicilia Occidentale.



FIG.1: Territorio Comunale di Termini Imerese

Il territorio comunale confina a Est con le campagne di Campofelice di Roccella e Collesano, a Sud-Ovest con Cerda, a Sud con i territori di Sciarra e Caccamo e a Ovest con quello di Trabia (fig. 2).



FIG. 2: Confini Amministrativi del Comune di Termini Imerese



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Nella tabella 3 si riportano le informazioni generali del Comune.

Comune	Termini Imerese
Città Metropolitana	Palermo
Regione	Sicilia
Estensione Territoriale	76,69km ²
n. Foglio I.G.M. (1:50.000)	595_Palermo; 608_Caccamo; 609_Termini Imerese
n. Tavoleta I.G.M. (1:25.000)	259_IV_NE-Termini Imerese
Sezione C.T.R. (1:10.000)	595160-608040-609010-609020-609030-609050-609060-609070
Comuni Confinanti	Campofelice di Roccella - Collesano - Caccamo - Trabia Cerda - Sciara
Indirizzo Sede Municipale	Piazza Duomo 1
N. Telefono	Centralino 0918128111
Indirizzi Siti Internet	www.comunediterminiimerese.pa.it
Principali vie di accesso	A19 - SS113 - SP21 - Viale Targa Florio Via Acquedotto Romano

Tab.3: Informazione Generali del Comune di Termini Imerese

2.2. Lineamenti geomorfologici

I limiti geografici della zona rurale, che gravita direttamente sull'abitato, sono abbastanza precisi perché segnati da un lato dal fiume S. Leonardo e dall'altro dal fiume Torto e a sud est dal massiccio Monte del S. Calogero; al di là del fiume Torto si estende la pianura di Buonfornello e i caratteri e la morfologia del paesaggio mutano, rispetto alla zona immediatamente a Oriente e a Sud-Est della città.

Questa zona presenta caratteristiche comuni a molte altre della Sicilia centro settentrionale, cioè rilievi montuosi a ridosso della costa, le cui pendici degradano più o meno il Monte S. Calogero bruscamente verso il mare, determinando un litorale roccioso o una fascia costiera molto stretta.

Il principale di questi rilievi è il Monte S. Calogero (m. 1326), che domina la parte centrale del territorio a Sud-Est, come si è detto, dell'abitato. La zona compresa tra il fiume S. Leonardo e Monte S. Calogero è interessata soprattutto da rilievi collinari mentre verso la costa si riscontrano formazioni di depositi alluvionali (valle del S. Leonardo) e terrazzi marini (contrade Bragone e Caracoli), di altezza variabile tra i m. 30 e i m. 120.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Ad Est il territorio perde i tratti aspri e dirupati delle altre zone.

La fascia costiera, superata punta cala secca, si distende progressivamente verso l'interno fino a lambire le colline che si affacciano sulla pianura di Buonfornello, da 0 a m 25 s.l.m., ed a salire in quota, da m 75 a m 100 s.l.m., verso i piani di Imera e del Tamburino.

2.3. Rete Idrografica

L'assetto idrografico superficiale è caratterizzato dalla presenza di tre corsi d'acqua principali: i fiumi S. Leonardo, Torto e Imera, e da una serie di incisioni secondarie quali il Barratina (o Barallina), il Tre Pietre e il Burgio.

Dei tre bacini principali, ovviamente, nel territorio comunale ricadono le parti terminali di foce, in ambiti caratterizzati da sistemazioni idrauliche che ne hanno arrestato la dinamica naturale con la principale scomparsa dei biotopi di zona umida.

Sul corso del S. Leonardo (fig.3), in corrispondenza della stretta gola ai piedi di Cozzo Famo' (in territorio comunale di Caccamo), è stata realizzata la diga Rosamarina, con il relativo bacino idrico già colmato.

Tale sbarramento ha indotto una serie di effetti sul tratto di valle di nostro interesse e più precisamente:

- Interruzione dei flussi idrici stagionali e dei relativi carichi solidi. Il previsto uso delle acque del bacino relega a sporadici eventi il rilascio di acqua verso valle, mentre gli apporti diretti del tronco residuo sono da ritenersi poco significativi sia per l'assetto morfologico delle pendici afferenti, che per la natura geolitologica delle stesse. Il tratto di fiume a valle della diga sta subendo una cristallizzazione morfologica, unicamente modificabile dalla attività antropica;
- intasamento della foce ad opera dell'azione marina con la omogeneizzazione del tratto di costa. A tergo di tale ostruzione permane



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



una zona impaludata, confluenza degli apporti meteorici e dello scarico fognario cittadino ancora attivo. Il mancato carico solido di fiume a mare modificherà anche se lievemente il gioco di posizionale lungo il tratto di costa nonché l'assetto e la conformazione del fondale, almeno nella zona prossimale. Parimenti evidente è l'accentuarsi di processi erosivi per azione delle mareggiate.

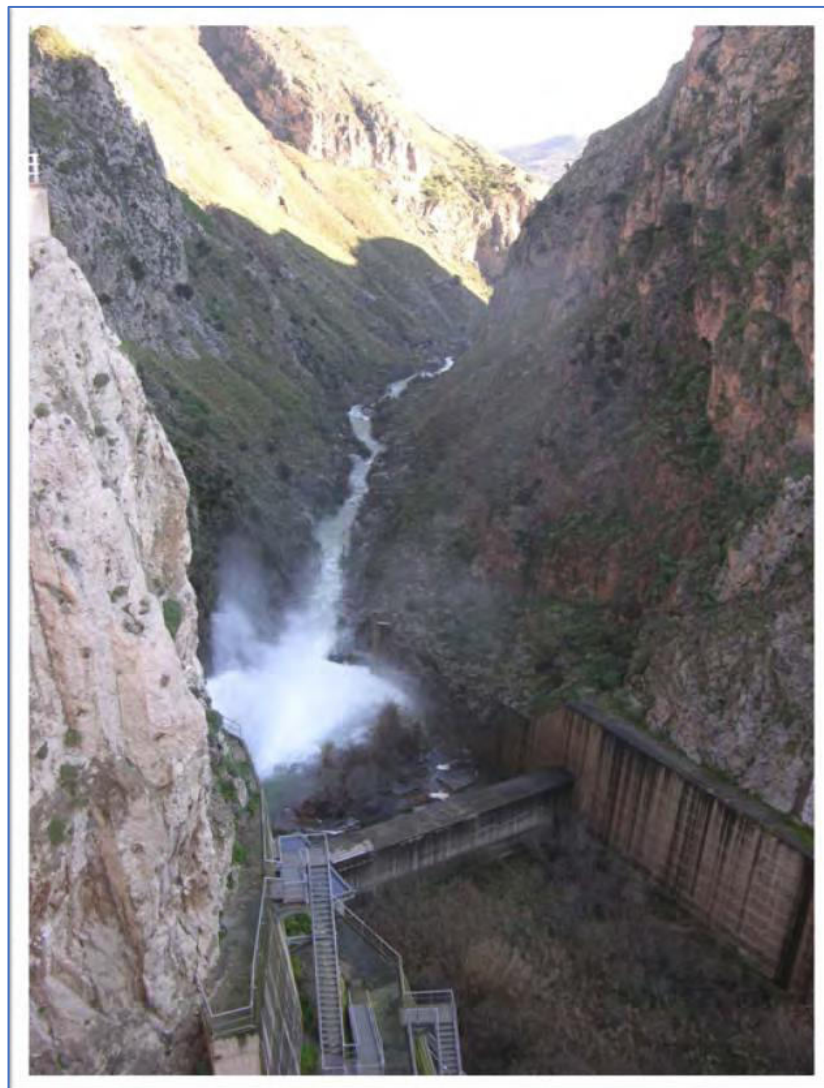


FIG. 3: Fiume S. Leonardo dopo lo sbarramento

La riduzione del carico idraulico di alimentazione della falda di sub-alveo, estesamente presente nella piana alluvionale di foce e fortemente sfruttata



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



dai locali agricoltori. La contemporanea trasmissione da parte di acquiferi limitrofi, rende problematico stabilire di quanto la falda si sia abbassata per effetto del mancato apporto fluviale. Connesso a tale aspetto c'è quello della intrusione dell'acqua marina, che potrebbe portare all'inquinamento dei pozzi più vicini al mare.

Il pattern del S. Leonardo, lineare nel tratto mediano, risulta moderatamente Meandriforme nella piana di foce, zona di divagazione come dimostrano le varie forme di alluvioni terrazzate.

Di grandissimo pregio naturalistico il tratto di fiume compreso tra lo sbarramento Rosamarina ed il viadotto autostradale,

con sezioni di valle che dalla stretta gola di C.zo Fano' si apre gradatamente tra i rilievi di M.te Pileri e C.zo Pileri da un lato e M.te Rosamarina e C.zo Lignari dall'altro.

Una zona che, nonostante i "disturbi" dei lavori per la diga e per le opere di derivazione connesse, conserva elementi peculiari sia di natura geomorfologica che biologica e che quindi necessita di rigide forme di tutela.

Per quanto riguarda la piana terminale, è opportuno tenere conto delle risultanze dello studio sulle "zone di allegamento" a corredo dei dati di gestione della diga Rosamarina.

Tali "zone di allagamento" fanno riferimento ad ipotesi (possibilità) di errate manovre con rilascio di volumi idrici significativi o a collassi dello sbarramento con relative onde di piena a valle. Ne derivano modelli di allagamento nelle zone di transito e calma delle ondate, con la individuazione delle superfici potenzialmente soggette a tali fenomeni.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale

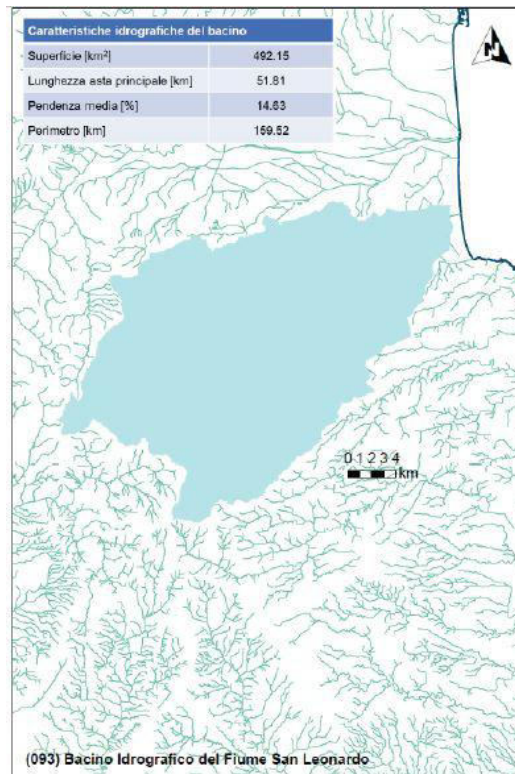


FIG.4: Caratteristiche idrografiche Fiume San Leonardo

Il fiume Torto sfocia a mare (fig.5) facendosi strada su terreni collinari prevalentemente argillosi, i più vicini al mare terrazzati dalle trasgressioni marine i cui sedimenti granulari li coprono leggermente. La continuità tra la stretta piana fluviale e la fascia costiera di Buonfornello è sfumata da pendici larghe, sulla sinistra idraulica dominate dal massiccio del S. Calogero.

Il pattern mostra corti meandri intra-alveo, la portata regolata dalla stagione piovosa, con buoni e veloci apporti dei terreni plastici a bassa permeabilità, ma con piene addomesticate dalla estesa manutenzione agricola dei suoli e dai consistenti emungimenti della falda di sub alveo alla cui alimentazione contribuisce in maniera determinante il corso d'acqua stesso.

La foce è stata interessata da opere idrauliche molto incisive:

la coesistenza del fiume con l'Agglomerato Industriale avrebbe potuto qui

trovare una soluzione molto più "soffice".

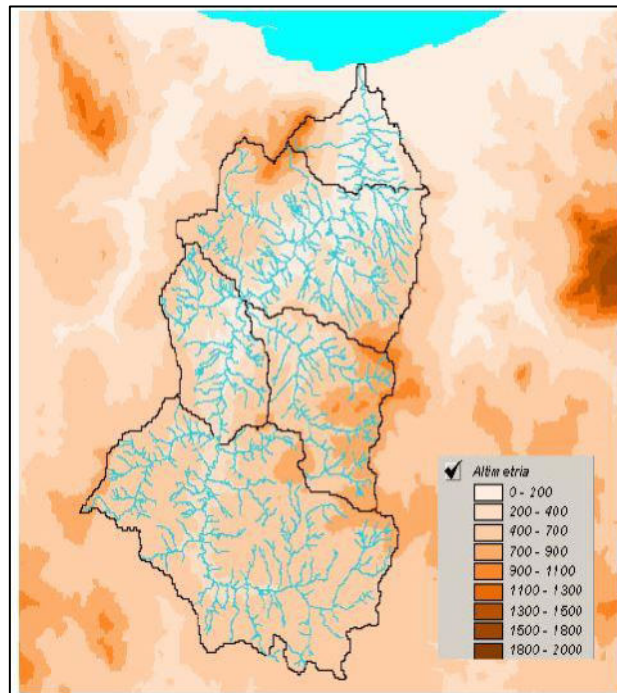


FIG.5: Altimetria Fiume Torto

Il fiume Imera-settentrionale (fig.6) mostra un pattern tendenzialmente meandriforme ed ana-stomizzato, almeno nell'ambito dell'estesa piana fluviale di divagazione. Lo sbocco nella piana di Buonfornello è più netto, stretto tra il Piano di Imera e quello di Pistavecchia.

Anche qui gli apporti idrici sono resi modesti fondamentalmente da un buon impianto di subalveo, parecchio sfruttato.

Anche qui è presente una "sistemazione" del tratto di foce (quasi un chilometro e mezzo), ma l'originario habitat è stato ben più manomesso da una selva di viadotti, villaggi estivi, insediamenti produttivi, discariche, prelievi di materiale.

Tale aggressione non ha risparmiato, stringendolo da presso, l'importante sito archeologico di Imera.

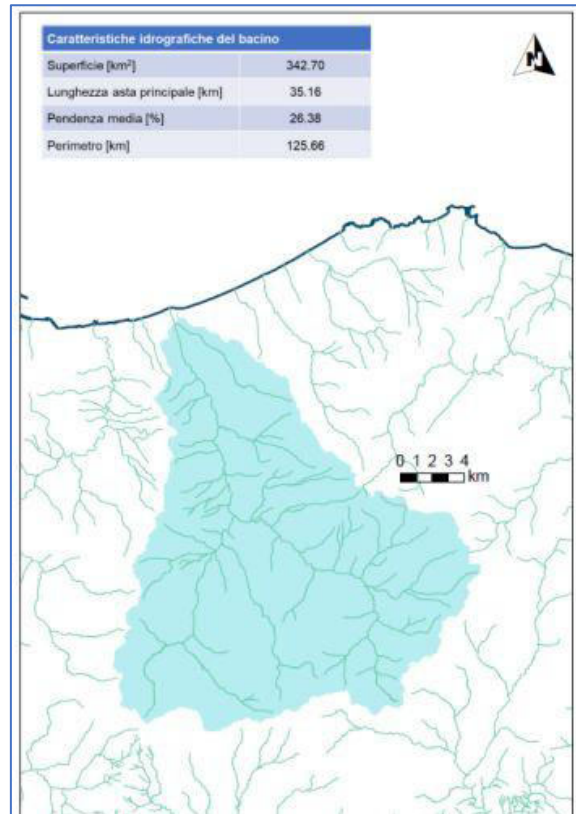


FIG. 6: Caratteristiche idrografiche del Fiume Imera Settentrionale

I corsi d'acqua minori non presentano caratteri degni di nota, fatta eccezione per il Barratina (o Barallina) a ragione del suo attraversare terreni di pregio urbanistico e sfociare a mare attraversando la città.

Con un classico pattern dendritico per litotipi pseudocoerenti, esso sottende un bacino imbrifero non eccedente i 14 Km² con una rete di incisioni che arrivano al 4° ordine gerarchico e con un elevato fattore della frequenza di drenaggio (basso coefficiente di drenaggio).

Recentemente (fine anni '80), il tratto dalla foce al viadotto autostradale è stato "sistemato" con poderose opere idrauliche, in particolare con uno scatolare a grande sezione in corrispondenza dell'attraversamento cittadino.

Mentre quindi il tronco terminale del torrente risulta "congelato" e a prova di qualunque flusso di piena, la parte periferica, in corrispondenza degli impluvi



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



di più basso grado gerarchico, mostra segni di attività erosiva lineare, attività che può limitare in taluni casi l'uso dei suoli.

Possiamo infine tentare di riassumere i fattori comuni ai principali corsi d'acqua che interessano il nostro territorio comunale (limitatamente quindi al tratto termitano):

1. sbocchi a mare stabilizzati da importanti opere idrauliche;
2. assenza di dinamiche erosive-deposizionali (tranne che per il Barratina);
3. scarsa o nulla valenza naturalistica (quale zona umida), con residui biotopi meritevoli di salvaguardia;
4. elevata produttività agricola delle piane alluvionali d'alveo e di foce (tranne che per il Barratina), con eccessivo sfruttamento delle falde di sub-alveo (le opere di derivazione della diga Rosamarina dovrebbero però riequilibrare tali bilanci idrici, attualmente passivi).

2.4. Aspetti Litologici

La natura dei litotipi e delle idrostrutture affioranti (figg.7-8-9) può essere schematizzata secondo i seguenti ambiti:

- I rilievi montuosi sono dati da sequenze prevalentemente carbonatiche (calcarei, dolomie); di queste, piccole estensioni emergono anche da terreni di diversa natura (argille), è il caso della rocca del castello;
- Nella fascia costiera sono presenti terreni piatti, a quote diverse, costituiti da "terrazzi" quaternari. Gli strati superficiali sono interessati da sedimenti granulari (sabbie e ghiaie) di vario spessore;
- Le zone collinari infine, localizzate a ridosso dell'abitato e tra i fiumi Imera (settentrionale) e Torto, coincidono con prevalenti terreni argillosi (argille, argilliti, marne). Le aree collinari occupano una estesa parte del territorio e sono così costituite prevalentemente da terreni argillosi e distribuite a

ridosso del centro urbano.

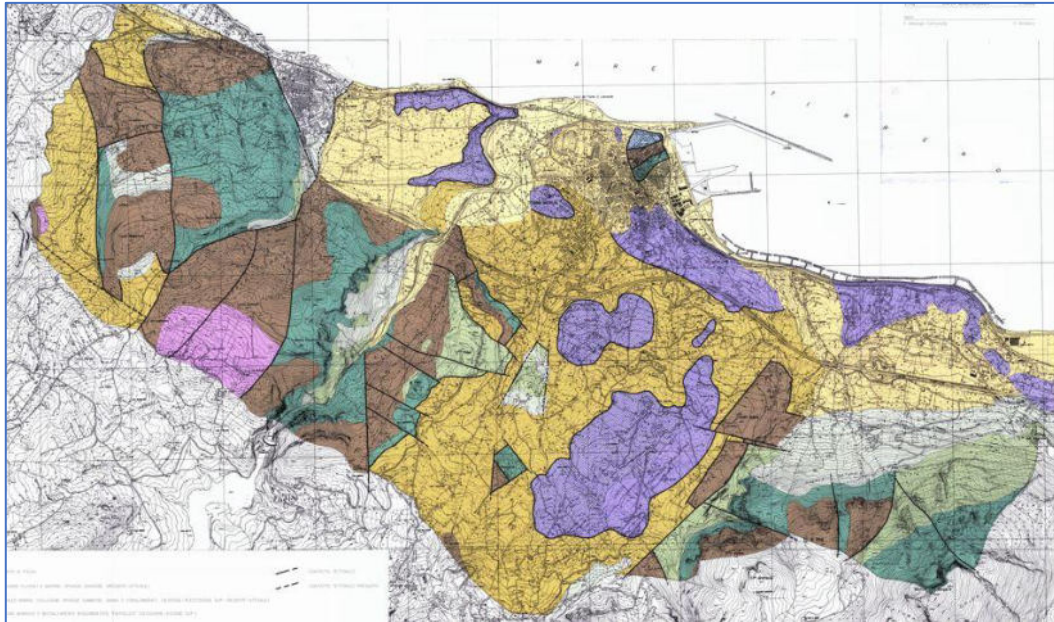


FIG.7: Carta Geolitologica del Comune di Termini Imerese 1:10.000 – OVEST dal PRG 2005

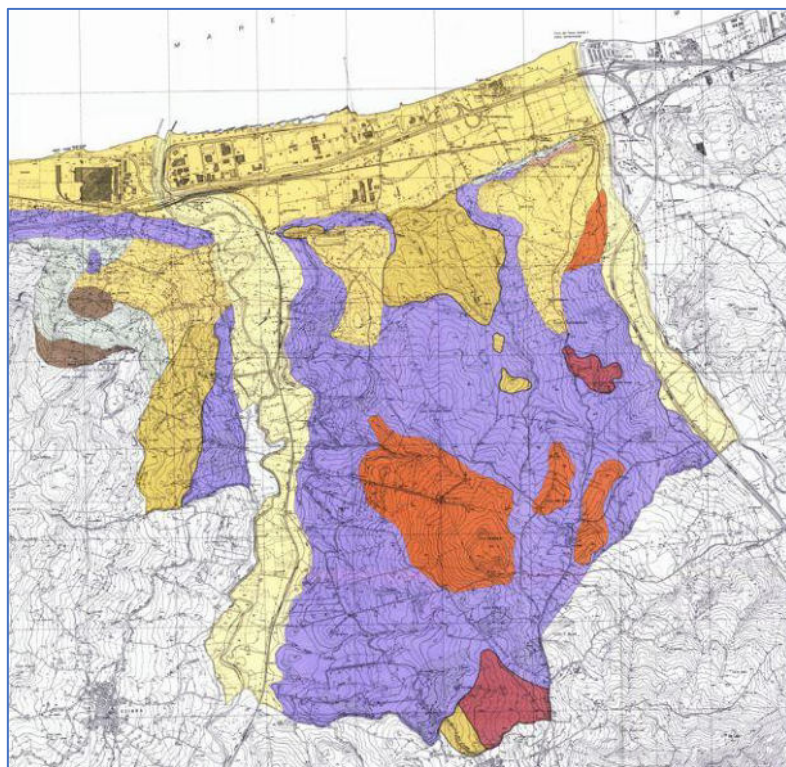


FIG.8: Carta Geolitologica del Comune di Termini Imerese 1:10.000 – EST dal PRG 2005

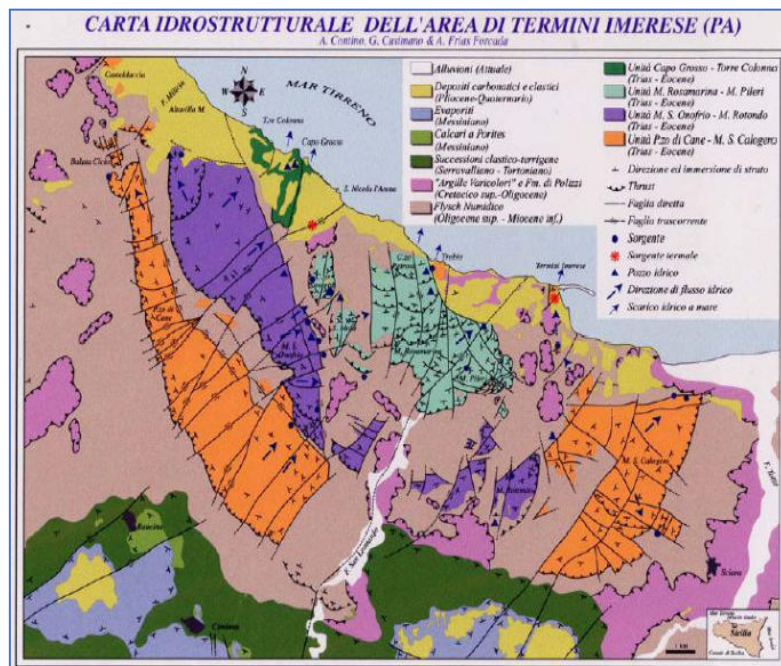


FIG.9: Carta Idrostrutturale

2.5. Aspetti Meteo-Climatici

La climatologia del territorio di Termini Imerese si inserisce, per le sue caratteristiche generali nella climatologia della costa settentrionale della Sicilia.

La piovosità annua (figg.10-11) dell'area negli ultimi trentanni evidenzia che i mesi di maggiore precipitazione risultano essere Gennaio, Ottobre, Novembre e Dicembre. Negli ultimi anni si è verificato un graduale cambiamento climatico, manifestato con l'accentuarsi di fenomeni a carattere temporalesco, piogge torrenziali che hanno evidenziato quindi una lenta tropicalizzazione del territorio. Le intense piogge e la morfologia collinare del territorio comunale provocano, nell'area urbanizzata, nei mesi più piovosi, fenomeni di ruscellamento con notevoli accumuli che provocano allagamenti della zona a valle, pianeggiante, principalmente dovuti alla inadeguatezza del sistema fognario che non riesce a convogliare e smaltire le acque, provocando forti disagi alla comunità.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-A: Relazione Generale

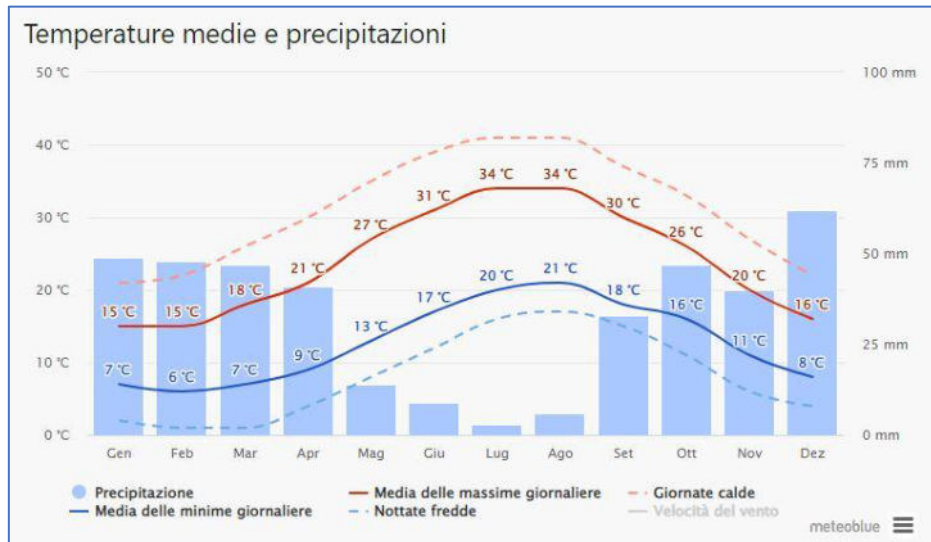


FIG. 10: Temperature medie e precipitazioni annuali

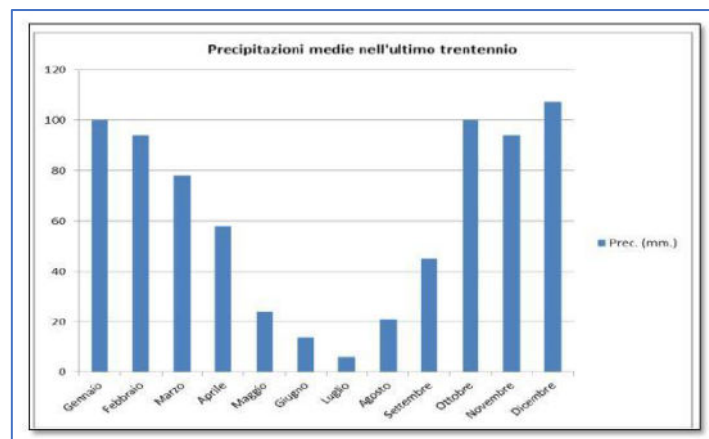


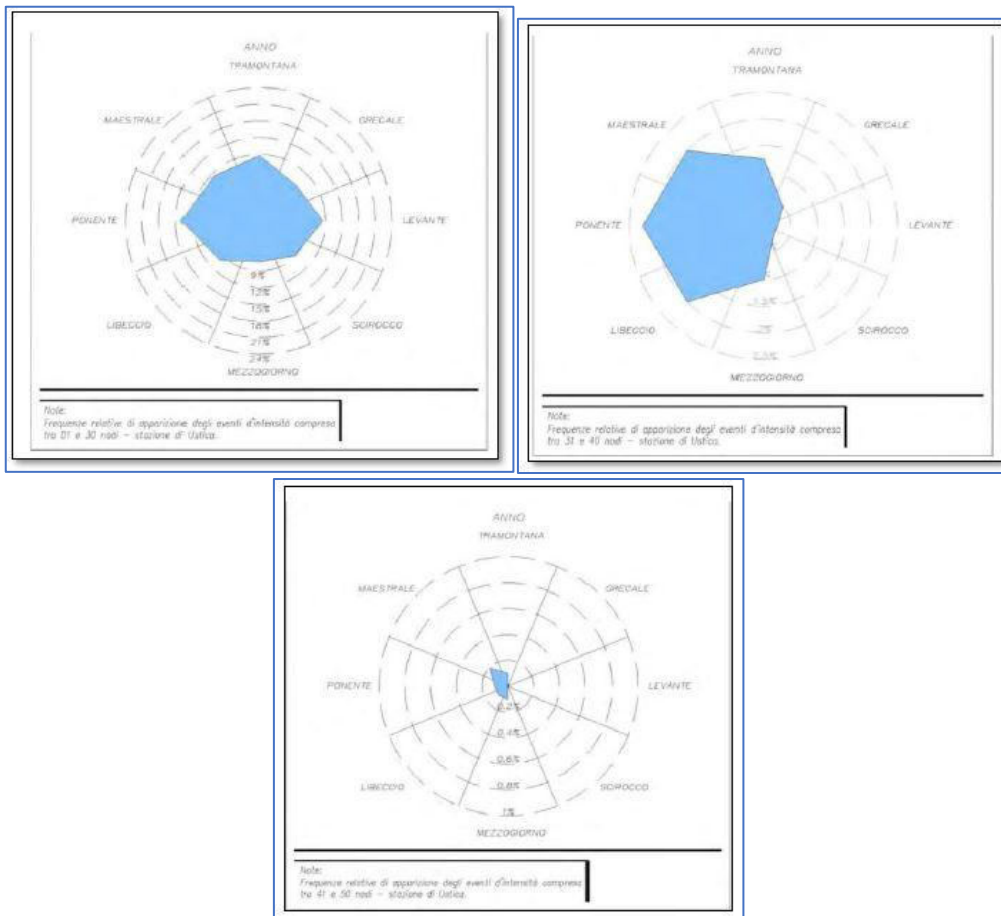
FIG. 11: Temperature medie e precipitazioni ultimo trentennio (Stazione Palermo-Boccadifalco)

L'andamento delle temperature medie mensili evidenzia dei massimi in corrispondenza dei mesi estivi (42,6° C) e dei minimi nei mesi invernali (0,8°C).

La "media delle massime giornaliere" (linea rossa continua) mostra la temperatura massima di una giornata tipo per ogni mese a Termini Imerese. Allo stesso modo, la "media delle minime giornaliere" (linea continua blu) indica la temperatura minima media. Giornate calde e notti fredde (linee rosse e blu tratteggiate) mostrano la media del giorno più caldo e della notte più fredda di ogni mese negli ultimi 30 anni.

L'analisi dei fattori climatici, con particolare riferimento ai venti, non

esistendoci stazioni meteorologiche site nel Comune di Termini Imerese, si è effettuata la raccolta, l'elaborazione e l'analisi di dati relative alle stazioni meteorologiche limitrofe con particolare riferimento a quella di Ustica, con serie storiche che coprono il periodo 1951- 1978.



In figura 12 sono riportate le elaborazioni grafiche relative alle occorrenze di vento osservate divise per direzione e classi di intensità, le occorrenze di vento totali osservate in ciascuna direzione e le occorrenze di vento per settori ampi 45°, i quali hanno come bisettrice le direzioni principali della rosa dei venti; sia i diagrammi relativi alle frequenze relative di apparizione nell'anno degli eventi d'intensità compresa rispettivamente tra 0 e 30 nodi, 31 e 40 nodi e tra 41 e 50 nodi.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Riassumendo si rileva che per anno, al mattino, i venti più frequenti sono da Ovest, seguiti dai venti da Est; i venti che possiedono una intensità maggiore sono quelli provenienti da Ovest e Sud/Ovest.

Alle ore 16 si evidenzia che i venti più frequenti provengono da Nord, seguiti da venti di Nord/Ovest ed Est e che i venti con maggiore intensità sono i venti provenienti da Ovest seguiti da Sud/Ovest.

In primavera ed estate i venti più frequenti provengono da Est e da Ovest. Le calme invece, sono 61,2 gg/anno, in particolare in estate e autunno.

Tale regime climatico interagisce con una costituzione geologica che comporta un assetto Morfoaltimetrico molto vario e la presenza di terreni con una spiccata predisposizione al dissesto sia per litologia, sia per vulnerabilità intrinseca legata alla tettonica che hanno interessato e interessano tutt'ora la Regione.

2.6. Aspetti Urbanistici

L'attività edificatoria unita al processo di industrializzazione della piana del fiume Torto, ha determinato un uso squilibrato del territorio. Forme insediative di ogni genere si sono accentrate lungo la fascia costiera del territorio comunale e nell'entroterra agricolo dove, relativamente meno urbanizzato, con molteplici insediamenti puntiformi.

Queste modalità dell'urbanizzazione hanno influenzato ed influenzano la qualità insediativa e ambientale combinando vari fattori di degrado quali: l'elevato consumo del suolo, l'impatto negativo della rete infrastrutturale e un complessivo effetto inquinante esteso a tutti gli elementi fisici; l'aria, le acque, il suolo, il sottosuolo.

Il sistema degli insediamenti nel territorio, pur essendo contraddistinto da disordine e congestione, consente di riconoscere alcune tipologie insediative prevalenti: il centro urbano, gli aggregati edilizi sparsi,



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



l'agglomerato industriale.

L'impianto urbano si organizza a partire dal centro storico e qui il complesso del castello e della Chiesa Madre, posto sulla sommità del colle in posizione dominante, rappresenta il "luogo" in rapporto al quale si è costruito il brano di tessuto edilizio più antico. Per secoli la città "storica" ha contenuto la sua espansione nell'ambito della cinta muraria cinquecentesca. I pochi quartieri fuori le mura sorti dal secolo scorso e dai primi decenni del novecento si sono attestati a ridosso delle "porte" che aprivano la città alla viabilità extraurbana: Porta Palermo, Porta Girgenti e Porta Barratina

Questi insediamenti sono stati "disegnati" con un impianto urbanistico regolare, rigidamente a scacchiera, forzando in qualche caso anche la morfologia del terreno (quartiere di Via Zara).

Le tipologie edilizie hanno mantenuto in questi quartieri i caratteri formali di quelle tradizionali già insediate nell'abitato entro le mura.

Ai modi di crescita della città antica si contrappone oggi lo sviluppo di un tessuto edilizio formalmente indefinito e non qualificato in alcun modo dalla presenza di elementi emergenti.

Sul versante occidentale della città, cioè quello che degrada sulla Valle del S. Leonardo, è appena leggibile il disegno di due assi viari che si dipartono dal centro antico.

Uno costituisce il prolungamento di Via Vittorio Amedeo, (l'odierna Via P. Mattarella) l'altro quello di Via Garibaldi (l'odierna Via E. Setti Carraro).

Lontano dal rappresentare elementi urbanistici ordinatori, questi due assi costituiscono piuttosto delle "direttrici" di espansione, in parte determinate dalle conformazioni dei siti e in parte dal ruolo di "testa di ponte" svolto da insediamenti di edilizia economico e popolare.

In tutte le nuove espansioni la tipologia edilizia ricorrente è il "condominio".

Gli aggregati edilizi sparsi sul territorio sono per lo più di recente formazione e costituiscono il fenomeno diffuso della seconda abitazione, anche se negli ultimi anni cominciano a determinarsi casi di prima residenza nelle zone più vicine alla città.

L'unico nucleo edilizio storico nel territorio termitano è costituito dal villaggio rurale di Villaurea detto anche "La Signora" (fig. 13). Si tratta di un piccolo aggregato di case, di fondazione settecentesca, dalle spiccate caratteristiche di "ruralità". Rappresenta l'unico insediamento formalmente definito all'interno della vasta area agricola compresa tra il fiume Torto e l'Imera.



FIG. 13: villaggio rurale di Villaurea

Delle decine di case, disposte attorno ad una "piazzetta" con chiesa, 5-6 unità sono abitate permanentemente, per il resto risultano abbandonate o utilizzate stagionalmente. Da sottolineare che l'unica via di accesso e di fuga come da Delibera di G.C. N° 213 del 16/12/2021 di tale nucleo abitato è rappresentata da una strada che collega la SS 113 con centro abitato di

Cerda, passando appunto per il borgo di Villaurea (fig. 14). Tale collegamento viario, ad oggi, risulta a tratti molto dissestato e non facilmente percorribile con mezzi di trasporto ordinari. Al fine di non rischiare che il suddetto borgo possa rimanere isolato in caso di calamità, sarebbe opportuno prevedere degli interventi di manutenzione straordinaria nei tratti di strada maggiormente in dissesto.

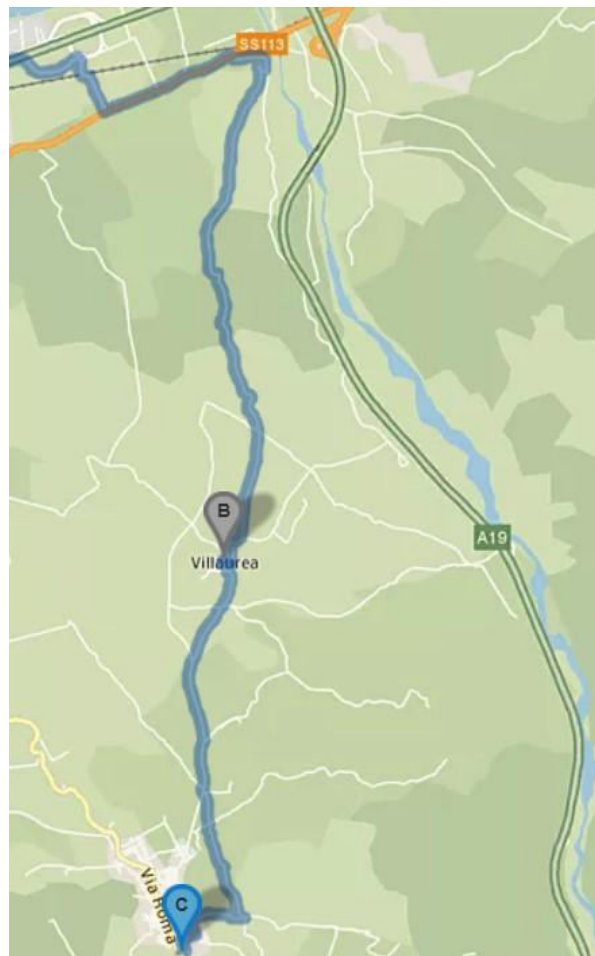


FIG. 14: via di accesso e di fuga dal villaggio rurale di Villaurea

L'insediamento industriale occupa una lunga striscia di territorio nella piana del fiume Torto compresa tra l'asse autostradale e il litorale.

Il sistema viario principale è costituito da un'ampia arteria che, sviluppandosi per tutta la sua lunghezza, collega l'area ad est con il raccordo autostradale e ad ovest con l'infrastruttura portuale e quindi con la città.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Nell'area si alternano "capannoni" di varie forme e dimensioni in cui le attività produttive che si susseguono non rispondendo ad alcun criterio di localizzazione.

2.7. Demografia

In base ai dati aggiornati al 31.12.2022, forniti dagli Uffici comunali, in comune di Termini Imerese ha una popolazione di 25.403 abitanti (vedi tabella seguente) e risulta essere:

- Al 43° posto su 391 comuni in regione per dimensione demografica;
- Al 388° posto su 7904 comuni in Italia per dimensione demografica;
- Al 6160° posto su 7904 comuni in Italia per età media.

Comune di Termini Imerese	Cod. Istat. 082070
Abitanti residenti	25403 (Al 31/12/2022)
Nuclei Familiari	10617(Al 31/12/2022)

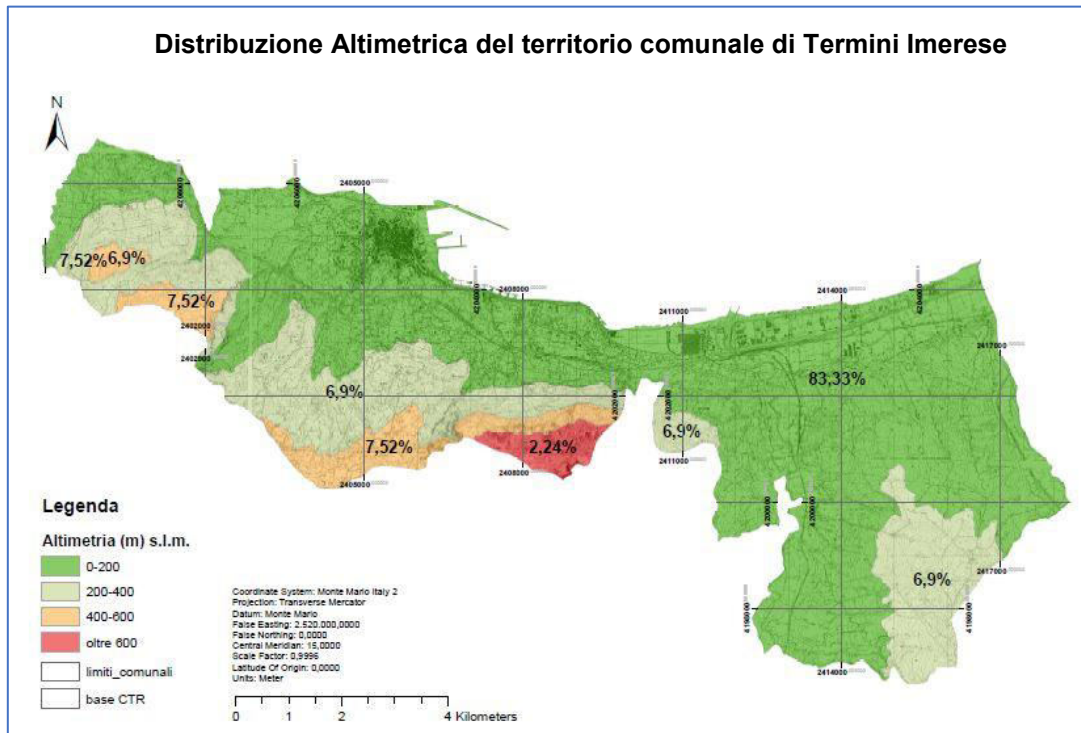
2.8. Coordinate Geografiche

Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso est). **37° 59' 4,92" N – 13° 41' 47,04" E**

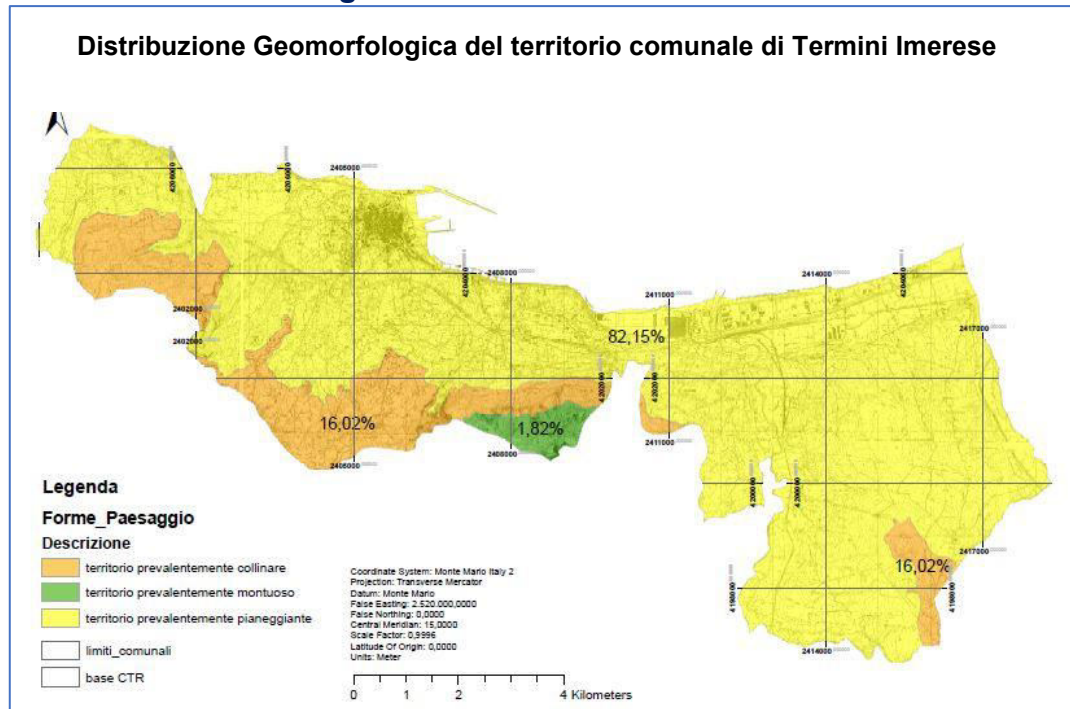
2.9. Altimetria

Misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale.

Altitudine 77 s.l.m (min 0.00 m - max 1308 m).



2.10. Dati Geomorfologici





P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



2.11. Dati Idrografici

Corso d'acqua	San Leonardo		
Lunghezza dell'asta Principale Km	57,8	Superficie bacino Km ²	506
Quota Max del bacino m s.l.m.	1603	Quota media del bacino m s.l.m	556

Corso d'acqua	Torto		
Lunghezza dell'asta Principale Km	53,19	Superficie bacino Km ²	418,96
Quota Max del bacino m s.l.m.	1323	Quota media del bacino m s.l.m	

Corso d'acqua	Imera (Settentrionale)		
Lunghezza dell'asta Principale Km	36,1	Superficie bacino Km ²	343
Quota Max del bacino m s.l.m.	1870	Quota media del bacino m s.l.m	614

2.12. Parchi e riserve

Parchi Naturali e riserve	Riserva Naturale del Monte S. Calogero	Superficie ha	2818,95
---------------------------	---	---------------	----------------

2.13. Principali Infrastrutture di trasporto

Autostrada: A19 PA-CT che si raccorda alla viabilità urbana tramite uno svincolo ubicato nella zona sud della città. Altro collegamento sempre della medesima autostrada è rappresentato dalla svincolo ubicato all'estremità Est del territorio comunale, in prossimità della zona Industriale

Strada Statale S.S. 113 che attraversa la città da Est ad Ovest. Nel collegamento ad Ovest è stato recentemente ristrutturato il Ponte del Fiume S. Leonardo dove per tanto tempo il transito era limitato da semafori e rivolto solo ad autovetture e motoveicoli.

Strada Statale S.P. 21 di Sciara che collega la S.S. 113 in C.da serra con il



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Comune di Sciarra.

Strada Statale S.S. 285 in C.da Carmine del Comune di Caccamo;

Strada Statale S.P. 121 di Cangemi che ha inizio dal ponte sul torrente Barratina e si collega al Km 10 della S.S. 285;

Strada Statale S.P. 6 di Baucina-Ventimiglia-Trabia che collega estremità ovest del territorio comunale con i centri di Baucina e Ventimiglia di Sicilia;

Linea ferroviaria Palermo Messina che lambisce tutto il Lato Nord del Centro Urbano della Città ed in prossimità del Fiumetorto è presente una diramazione per la linea Palermo-Catania-Caltanissetta-Agrigento.

Il porto di Termini Imerese, Lat. 37° 59',0 N Long. 013° 42', 5 E, in attesa di esecuzione di lavori di ristrutturazione.

Ponti - Viadotti- Gallerie presenti nel territorio

N.	OPERA	COORDINATE	INFRASTRUTTURA
1	Viadotto Sicilia	37°58'46.36"N 13°40'20.77"E	Autostrada A19 PA-CT
2	Viadotto Bevuto	37°58'34.47"N 13°40'46.53"E	
3	Viadotto Barratina I	37°58'25.01N 13°41'13.35"E	
4	Viadotto Barratina II	37°58'26.22"N 13°41'33.48"E	
5	Viadotto Tre Pietre	37°58'04.85"N 13°43'03.61"E	
6	Viadotto Chiara	37°57'50.02"N 13°44'41.18"E	
7	Viadotto Brocato	37°57'48.46"N 13°44'52.49"E	
8	Ponte Fiume Torto	37°57'59.60"N 13°46'10.15"E	
9	Viadotto Giardinello	37°59'09.66"N 13°39'24.66"E	
10	Galleria Ventimiglia	37°59'45"N 13°38'40"E	
11	Galleria Cameccia I	37°59'30"N 13°38'55"E	
12	Galleria Cameccia II	37°59'25"N 13°39'05"E	



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



13	Galleria Termini Imerese	37°58'20"N 13°40'55"E	
14	Ponte S. Leonardo	37°59'29.97"N 13°41'14.67"E	Ferrovia PA-ME
15	Galleria Termini Imerese I	37°59'18.77"N 13°42'00.45"E	
16	Galleria Termini Imerese II	37°58'26.39"N 13°44'03.49"E	
17	Ponte Fiume Torto	37°57'56.46"N 13°46'11.87"E	
18	Viadotto Imera	37°58'45.16"N 13°49'24.36"E	
19	Ponte S. Leonardo	37°59'27.21"N 13°40'55.96"E	S.S. 113 PA-ME
20	Viadotto Imera	57°58'27.07"N 13°49'33.75"E	
21	Ponte Fiume Torto	37°56'56.58"N 13°47'00"E	
22	Ponte Fiume Torto	37°58'01.34"N 13°46'08.52"E	Asse scorrimento A.S.I.
23	Ponte Fiume Torto	57°57'51.07"N 13°46'29.40"E	Viabilità comunale extraurbana
24	Ponte Barratina	37°58'46.29"N 13°41'53.51"E	Viabilità comunale urbana

2.14. Rischi naturali e antropici presenti nel territorio

Il territorio comunale di Termini Imerese è interessato dai seguenti rischi naturali:

- **RISCHIO SISMICO E RISCHIO TSUNAMI - PEC-B**
- **RISCHIO IDROGEOLOGICO - PEC-C**
- **RISCHIO INCENDI DA INTERFACCIA - PEC-D**
- **RISCHIO INDUSTRIALE - PEC-E**
- **ALTRI RISCHI – PEC-F**

Per la descrizione dei rischi sopra elencati si rimanda ai piani specifici allegati al P.E.C.2023.

2.15. Elementi esposti ai rischi

Gli elementi esposti ai rischi naturali possono essere suddivisi, in funzione del valore esposto, in due classi: **popolazione e beni esposti**.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Nel presente Piano il territorio comunale è stato suddiviso in “Areali” ben individuati nella cartografia allegata.

In tabella 1 sono riportati i dati della **popolazione esposta**, residente in ciascuno dei suddetti areali suddivisi per fasced’età.

“Popolazione Esposta – Settori individuabili in apposita planimetria del P.C. ”

SETTORE	POPOLAZIONE COINVOLTA	Areale	Da 0 a 15 anni	Da 15 a 65 anni	>65 anni
1	946	PIAZZA DUOMO	111	581	254
2	1.363	Villa Marina – Largo Caduti del mare	240	845	278
3	976	Piazza del Carmine	121	611	244
4	1.124	Piazza S. Carlo	148	668	308
5	1.643	Piazza S. Francesco – Via N. Palmeri	228	1.019	396
6	1.462	Piazza G. Sansone	163	899	400
7	468	Via Palermo	48	318	102
8	635	Via Ostia	68	401	166
9	689	Via Zara – Via Cavallacci	72	468	149
10	726	Via Ospedale Civico	97	457	172
11	1.319	Piazza S. Antonio	155	787	377
12	1.941	Piazza G. Matteotti	225	1.196	520
13	1.131	Via Beato Agostino Novello	112	739	280
14	3.459	Via Aurora	472	2.482	505
15	657	Piazza A. Lo Bello	82	388	187
16	390	Piazza C. Cristina	44	223	123
17	830	Via Galileo Galilei	77	561	192
18	756	Via Falcone e Borsellino	105	494	157
TOTALI	20515		2.568	13.137	4.810

Tabella 1 – Dati Popolazione Esposta – Settori individuabili in apposita planimetria del P.C.

In tabella 1B viene riportato un elenco relativo alle “**persone diversamente**” abili residenti nel Comune di Termini Imerese, con data di nascita e residenza. Ai fini della privacy, si raccomanda di oscurare i nominativi dei



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



soggetti indicati nelle pubblicazioni on-line fruibili con accesso libero.

“Archivio Persone Diversamente Abili – Servizi Sociali”

ELENCO al 09/01/2023		
PASS. N°	LUOGO DI	DATA
21/R		
34/R		
36/R		
70/R		
123/R		
160/R		
190/R		
212/R		
225/R		
258/D		
286/R		
303/R		
329/R		
331/R		
333/R		
394/R		
423/R		
446/R		
499/R		
581/R		
705/R		
747/R		
863/D		
882/R		
913/R		
917/R		
924/R		
958/R		
1000/R		
1030/R		
1068/R		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



1075/R	
1087/R	
1126/R	
1195/R	
1216/R	
1226/R	
1266/R	
1275	
1281/R	
1290/R	
1293/R	
1298/R	
1310/R	
1312/R	
1313/R	
1339/R	
1340/R	
1399/R	
1407/R	
1409/R	
1415/R	
1425/R	
1426	
1427/R	
1439	
1462/R	
1479/R	
1482/R	
1504/R	
1510/R	
D	
1521/R	
1534	
1546/R	
1558/R	
1577	
1596	
1601/R	
1608/R	
1635/R	
1691/R	



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



1696	
1724	
1726	
1733	
1766	
1774/R	
1775	
1789/R	
1797/R	
1810	
1813	
1827	
1857	
1874	
1904	
1906	
1922	
1928/BI	
S	
1939/R	
1958/R	
1967	
1971/R	
1976	
2015/R	
2026/D	
2041	
2044	
2050/R	
2057	
2065	
2081/R	
2089	
2096	
2103	
2104/D	
2106	
2110/R	
2126	
2149	
2161	



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



2166	
2173/R	
2185	
2194/R	
2206/R	
2231	
2239	
2243	
2293	
2313	
2325	
2330	
2331	
2333	
2341	
2342	
2347	
2352	
2354	
2356	
2364	
2371	
2379	
2382	
2383	
2387	
2389	

Sarà cura del responsabile della *Funzione Assistenza alla popolazione*, avvalendosi dei dati in possesso del responsabile della *Funzione Sanità*, predisporre ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno semestrale) i dati relativi alla popolazione e l'elenco delle persone non autosufficienti con le relative presenze nelle aree a rischio.

Per la definizione dei beni esposti sono stati analizzati gli insediamenti più sensibili, riportati nelle tabelle di seguito.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



“Archivio degli Istituti Scolastici”

Ciclo studi	Denominazione	Indirizzo	Ente Gestore	N° Alunni	TEL./FAX
EL-MA	CD Direz. F. di Paola-Termini	Via Ostia 6	Comune	157	0918112809
MA	Valeria	P.zza Filippo Sgarlata	Comune	141	0918112737
EL-MA	S. Francesco d'Assisi	Via M.T. Cicerone	Comune	174	0918112082
EL-MA	I.E.M.S. Rosina Salvo	Via M.M.V. Jevolella	Comune	202	0918111951
EL-MA	L. Pirandello	Via Romano Battaglia	Comune	334	0918112527
EL-MA	Gardenia	Via del Mazziere	Comune	374	0918113191
EL-MA	V.zo La Barbera	L.mare C. Colombo	Comune	150	0918112963
ME	Tisia d'Imera	Via del Mazziere	Comune	490	0918112019 0918143059
ME	Tisia d'Imera – Pomeridiano/serale	Via del Mazziere	Comune		
ME	Paolo Balsamo	Salita S. Girolamo	Comune	194	0918190251
NI	Asilo Nido Comunale	Via P.S. Mattarella	Comune		0918114388
SE	Liceo Classico G.Ugdulena	Via del Mazziere	Provincia	289	0918145643
SE	Liceo Artistico Ugdulena	Via C. Geraci	Provincia	128	0918115947
SE	Liceo Scientifico N. Palmeri	P.zza G. Sansone	Provincia	720	0918144145
SE	I.T.C. Stenio	Via E. Fermi	Provincia	224	0918145597
SE	I.T.C. Stenio	Viale Crisone	Provincia	35	0919293146
SE	I.P.I.A.	Via Falcone e Borsellino	Provincia	52	0916486415
SE	Liceo scientifico	Via Falcone e Borsellino	Provincia	100	0916486415
MA	Beata Rosa Venerini	Via Beata Rosa Venerini,1	Privato	70	3511895131
EL	Collegio di Maria	Via S. Giuseppe, 1	Privato	15	3896507972
NI-EL	Arcobaleno Centro studi	Via G. Seminara	Privato	60	0917816967
SE	Ludovico Ariosto	Via S. Drago Mira,7	Privato	88	0918115947



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



“Archivio Strutture Ricettive (Residence, Alberghi)”

Nome	Ubicazione Struttura	Camere	Posti letto	Caratteristiche ricettive	TEL./CELL./FAX.
Il Gabbiano	Via Libertà 221/B	30	20	Albergo	0918113262
Hotel Piccolo	Via Ciaula 10	12	25	Albergo	0917527162
Targa Florio	C/da Canna	12	25	Agriturismo	0918992330
Antico Casale Impalastro	C/da Impalastro	9	20	Agriturismo	0918113775

“Edifici Sensibili (Chiese, Musei)”

Chiese	Indirizzo	Chiese	Indirizzo
S. Bartolomeo Apostolo	Via Giuseppe Salemi Oddo	San Carlo Borromeo	Via Oratorio
Maria SS del Carmelo	Piazza Del Carmelo 1	San Girolamo e Santa Rosalia	Via Ospedale Civico
San Giuseppe	Corso Umberto e Margherita,49	S. Antonio da Padova	Piazza S. Antonio
San Francesco Saverio	Via San Francesco Saverio	Santa Croce Al Monte	Piazza Umberto I
Santa Lucia	Via Lanzarotta	S. Maria della Misericordia	Via Giuseppe Mazzini , 7
Madonna della Consolazione	Via Del Santuario della Consolazione, 144	Matrice Parrocchiale S. Nicola	Piazza Duomo
S.Orsola	Via S. Orsola	S. Caterina d’Alessandria	Via Zammitti, 6/7
Santa Maria Annunziata	Via dell’Annunziata	San Marco e Monastero S. Chiara	Via Garibaldi
Maria SS della Provvidenza (S.Filippo Neri)	Via Falcone e Borsellino		

MUSEI	Indirizzo
Civico Romano	Via Marco Tullio Cicerone

MUSEI	Indirizzo
Museo Pirri	Località Himera

MUSEI	Indirizzo
Antiquarium Himera	Località Himera



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



2.2 Organizzazione e Risorse

2.2.1 Organigramma

Il Responsabile della protezione civile comunale è il Sindaco che organizza le risorse comunali secondo piano prestabiliti.

Nella sua azione è supportato dalla struttura comunale della Protezione Civile che è composta come dalla scheda che segue:

Ruolo	NOME	TEL/CELL
Sindaco	Dott Terranova Maria	
Assessore alla Protezione Civile	Castellana Gaetano	
Responsabile Ufficio di P.C.	Porrello Angelo	
Tecnico Comunale – F.1	Arch. Gandolfo Rosa	
Dirigente Servizio Anagrafe	Dott. Cupini Michela	
Dirigente Servizio Tecnico	Arch. Gandolfo Rosa	
Dirigente Servizio Finanziario	Dott. Ravi Sebastiano	
Comandante Polizia Municipale	Dott. Cupini Michela	
Responsabile Volontari Gruppo PC Comunale	Sig. Castiglia Pietro	

2.2.2 Unità di Crisi Locale

Presso il C.O.C. opera l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) di Protezione Civile, presieduta dal Sindaco o dall'Assessore alla Protezione Civile suo delegato in caso di calamità.

Fatte salve le competenze che la legge assegna ai sindaci, in qualità di unica autorità di Protezione Civile, il comitato citato precede l'attivazione del COC per gli interventi previsti nel presente Piano di Emergenza.

Il Sindaco, al ricevimento di un avviso che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: l'Unità di Crisi Locale.

IL SINDACO, quale Autorità di protezione civile e ai sensi dell'art.15 della già citata L. n° 225/92, deve assicurare nell'ambito del proprio territorio l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



In caso di calamità, provvede a dare immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione che forniranno il necessario supporto nelle forme previste dalla Legge.

L'U.C.L. rappresenta la struttura minima locale di Protezione Civile, alla quale potranno aggiungersi, di volta in volta, altri componenti a seconda dell'emergenza in atto (ad esempio i gestori dei servizi pubblici locali come acqua, fognatura, luce, gas).

Il responsabile dell'Unità di Crisi ha il compito di coordinare le attività si seguito riportate ed è individuato nella persona che sarà designato responsabile della funzione F1:

- predisporre il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale e operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- gestire in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento;
- garantire che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse all'Autorità responsabile.

Composizione Unità di Crisi Locale (U.C.L.)			
Sindaco	Dott. Terranova Maria		
Resp. F1 – Funzione Tecnico Scientifica	Arch. Gandolfo Rosa		
Polizia Municipale	Dott. Cupini Michela		



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-A: Relazione Generale



2.2.3 Presidio Territoriale

Il Presidio Territoriale è una struttura prevista nella direttiva P.C.M. del 27/02/2004, preposta al controllo dei fenomeni che possono comportare situazioni di criticità idraulica e geomorfologica, essa è costituita da squadre miste composte da personale dell'Amministrazione Comunale (Polizia Municipale e Tecnici comunali) e da personale appartenente alle diverse strutture operative presenti sul territorio (Carabinieri, Corpo Forestale Regionale, Vigili del Fuoco, Volontariato locale ecc.).

Il presidio territoriale dialoga con il responsabile del COC informandolo sull'evoluzione delle situazioni.

I componenti del Presidio territoriale, in caso di emergenza, provvedono al controllo particolare, ma non esclusivo, delle aree classificate R3/R4 e P3/P4 censite nel P.A.I., nonché nei siti di attenzione e dei punti e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate nel Piano di PC. Verificano, altresì, l'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

Gli addetti al PT faranno particolare attenzione a tutti i segnali di attivazione o riattivazione di fenomeni franosi, alla presenza di elementi di predisposizione al dissesto intervenuti dopo i rilievi (aree incendiate, sbancamenti in atto, etc.), allo stato della rete idrografica soprattutto in prossimità delle sezioni idrauliche di attraversamento stradale ed alla presenza di beni esposti che in via preventiva potrebbero essere oggetto di specifiche azioni di mitigazione del rischio. A seguito dell'evento il PT in base alle competenze del personale operante provvede al controllo ed alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

L'attivazione del Presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della Funzione di Supporto "Tecnica Scientifica valutazione e Pianificazione", supportato ed in accordo con i responsabili delle singole



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



strutture operative ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il Presidio territoriale opera pertanto in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Presidio Operativo o U.C.L. che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Composizione Presidio Territoriale		
Polizia Municipale	Comandante Dott.Cupini Michela	
Personale Uff. Tecnico	Arch. Gandolfo Rosa	
Gruppo Volontari Comunale PC – Responsabile	Sig.Castiglia Pietro	

2.2.4 Ufficio Comunale di Protezione Civile

L'ufficio di Protezione Civile Comunale è ubicato in via Garibaldi presso l'edificio ex caserma La Masa (fig. 15).

A tale ufficio fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente P.E.C., nonché tutti quelli che saranno richiesti in applicazione delle norme competenti, dal Prefetto e dagli organi nazionali, regionali e provinciali di protezione civile.

Le attività che competono all'ufficio comunale di Protezione Civile riguardano le attività di previsione, di prevenzione, gestione delle emergenze, l'elaborazione, l'aggiornamento e l'informatizzazione del Piano Comunale di Protezione Civile, la formazione e la gestione del volontariato, attività di formazione ed informazione alla popolazione.



FIG. 15: Ubicazione C.O.C. del Comune di Termini Imerese

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile, provvede in particolare:

- a tutti gli adempimenti necessari per l'esatta applicazione delle norme vigenti secondo le direttive impartite dal Sindaco ed in particolare ha compiti di prevenzione, di pianificazione e coordinamento dell'emergenza;
- all'elaborazione, redazione ed aggiornamento continuo del Piano Comunale di Protezione Civile, con il riguardo all'elenco delle risorse ed agli elaborati allegati al Piano, avvalendosi allo scopo della collaborazione degli altri settori dell'Amministrazione, in particolare per quanto attiene all'aspetto informativo ed informatico dell'intero sistema predisposto;
- all'individuazione delle disponibilità e previsione del fabbisogno e all'impiego per ogni ipotesi di intervento, di personale, di strutture, di mezzi, di attrezzature e materiali vari per l'assistenza alle popolazioni colpite promuovendo nel contempo l'approvvigionamento;
- alla pianificazione ed al coordinamento nell'ambito del Centro



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Comunale di Protezione Civile, anche per l'ordinaria amministrazione, del personale facente parte del volontariato civile;

- al coordinamento delle campagne di divulgazione delle misure di prevenzione, protezione e soccorso contro le possibili ipotesi di calamità ed agli oneri derivanti dalla diffusione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- al reperimento e aggiornamento degli indirizzi recapiti telefonici di tutti gli organismi interessati alla protezione civile;
- alla organizzazione, partecipazione e coordinamento del personale facente parte del Centro Comunale di Protezione Civile;
- ad attivare tutte le procedure operative stabilite dal presente Piano a partire dalla ricezione della notizia dell'evento;
- agli oneri derivanti dall'applicazione delle Ordinanze di Protezione Civile, con l'ausilio di altri uffici Comunali.

In caso di evento calamitoso o di incombente grave pericolo il responsabile dell'ufficio deve assicurare che l'ufficio rimanga aperto ed operativo e che venga posta in essere tutta l'attività organizzativa ed amministrativa, occorrente per affrontare l'emergenza, attivando tutte le procedure previste nel PEC.

2.2.5 Centro Operativo Comunale

Il C.O.C., Centro Operativo Comunale, è attualmente individuato presso i locali dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, ovvero in via Garibaldi presso l'edificio ex caserma La Masa.

Il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, si avvale del C.O.C per la direzione ed il coordinamento delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il C.O.C. è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa (fig.16).



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-A: Relazione Generale



La **Sala Decisioni** è la sede della gestione coordinata dell'emergenza dove operano le funzioni di comando e di informazione alla popolazione; essa è presieduta dal Sindaco.

Il Sindaco può convocare presso la Sala Decisioni esperti o rappresentanti di enti e organizzazioni che rivestano un ruolo importante durante l'emergenza.

La **Sala Operativa** è organizzata per Funzioni di Supporto, ed è il luogo dove devono confluire tutte le informazioni dell'emergenza. Ogni Funzione di Supporto ha un suo responsabile nominato dal sindaco con decreto e successiva comunicazione delle generalità e responsabilità alla Prefettura di Palermo, al D.R.P.C., al servizio Provinciale di Protezione Civile, alla direzione A.S.P. Palermo e al Segretario Generale. In caso di assenza del responsabile di Funzione durante un'emergenza si deve prevedere la presenza di un sostituto.



Fig. 16: diagramma gestione emergenza nel C.O.C.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Parti costituenti il C.O.C.	Sala Decisioni	Sala Operativa
Compiti	<ul style="list-style-type: none">•Gestione coordinata dell'emergenza• Informazione alla popolazione	<ul style="list-style-type: none">•Luogo dove confluiscono tutte le informazioni riguardanti l'emergenza
Componenti	<ul style="list-style-type: none">• Sindaco (che la presiede)• Assessore delegato di PC• Segretario Comunale• Responsabile dell'ufficio comunale di PC<ul style="list-style-type: none">• Dirigente responsabile settore tecnico• Comandante Polizia Locale• Responsabile gruppo comunale volontari di P.C. (se esiste)	<ul style="list-style-type: none">•Funzione Tecnica e di Pianificazione•Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria•Funzione Volontariato•Funzione Risorse di Mezzi e Materiali•Funzione Servizi Essenziali ed Attività Scolastica•Funzione Censimento Danni•Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità•Funzione Telecomunicazioni•Funzione Assistenza alla Popolazione

2.2.6 Enti e forze dell'ordine locali del Sistema di Protezione Civile

“Forze dell’Ordine del Comune di Termini Imerese”

FORZA DELL'ORDINE	SEDE	REFERENTE	TEL./CELL./FAX	N° emergenza
Corpo Polizia Municipale	Via Guglielmo Marconi, 1	Dott. Cupini Michela	[REDACTED]	
Commissariato di Pubblica sicurezza	Via del Mazziere	Dott. Pitarresi Giuseppe	091-8154011	112
Rep. Terr. Carabinieri	Via Falcone e Borsellino,129	Magg. Pini Sara Maria	091-8141013	112
Stazione CC	Via Falcone e Borsellino 129	LT Treglia Marzio	091.8141871	112
Vigili del fuoco	Contrada Bevuto		091-8114861	112
Guardia di Finanza	Piazza Umberto I, 34	Cap. Burcheri Marco	091-8141094	112
Capitaneria di Porto	Via Lungomolo	T.V. Turrisi Luca	091.8141007	112 - 1530

2.2.7 Operatori del Corpo di Polizia Municipale

“Operatori Corpo Polizia Municipale”

Nome	Ruolo	tel
Comm. Porrello Angelo	Comm. P.M.	[REDACTED]
As.. Mantia Riccardo	Ag.P.M.	[REDACTED]
Ass. Vassallo Giovanni	Ag.P.M.	[REDACTED]
Isp. Siragusa Luigi	Isp. P.M.	[REDACTED]
Isp. Campanella Giusi	Isp. P.M.	[REDACTED]
Isp. Cigna Gioacchino	Isp. P.M.	[REDACTED]
Isp. Lanzarotta Salvatore	Isp. P.M.	[REDACTED]
Ass. Di Gaetano Orsola	Isp. P.M.	[REDACTED]
Ass. Coltelluccio Eugenio	Ag.P.M.	[REDACTED]



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Ass. Canzoneri Rosaria	Ag.P.M.		
Ag. Peri Marcello	Ag.P.M.		
Ag. Tantillo Giuseppa	Ag.P.M.		
Ag. Sampognaro Antonio	Ag.P.M.		
Isp. Randazzo Virginia	Isp. P.M.		
Isp. Muscarella Aldo	Isp. P.M.		

2.2.8 Enti sovracomunali del Sistema di Protezione Civile

STRUTTURA	TELEFONO	FAX / e-mail
SALA OPERATIVA PREFETTURA DI PALERMO	091 338111	protocollo.prefct@pec.interno.it
SALA OPERATIVA REGIONE SICILIANA SORIS	800404040	091 7074796 091 7074797
VV.FF. – PROTEZIONE CIVILE	112	com.salaop.palermo@cert.vigilfuoco.it (VVFF Sala Operativa)


Tabella 4 – Enti e soggetti locali e sovracomunali del Sistema di Protezione Civile

2.2.9 Gruppo comunale di Protezione Civile e associazioni di Volontariato

Il Comune di Termini Imerese è dotato di un Gruppo Comunale di Protezione Civile e di n. 2 Associazioni di volontariato di Protezione Civile.

Nelle tabelle di seguito sono riportate le schede con i relativi dati:

“Gruppo Comunale di Protezione Civile di Termini Imerese”

Denominazione	Sede	Resp.	Settore di Specializzazione	Mezzi/Materiali in dotazione	Unità Operative	TEL./CELL./FAX E-mail
Associazione Comunale di Protezione Civile	Via Garibaldi (ex Caserma La Masa)	Castiglia Pietro	Servizi vari	Modulo AIB 4x4 - dx032nw-Ildrovora Gruppo AIB Torre faro	18	 protezioneciviletermini@g.mail.com



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



“Archivio Associazioni di Volontariato di PC”

Denominazione	Ubicazione e sede	Responsabile	Settore di Specializzazione	Mezzi/Materiali in dotazione	Unità Operative	TEL./CELL.FAX
Ass. Gli Angeli	Piazza mercato ittico	Gaetano Gulisano	Servizi vari	Autovettura	21	
Ass. Vigilantes	Piazza mercato ittico	Andolina Salvatore	Servizi vari	Autovetture Modulo AIB	28	

2.2.10 Mezzi e materiali

Nelle Tabella seguente si riportano in elenco i materiali e i mezzi di proprietà comunale.

Automezzi di Proprietà comunale

Tipologia di veicolo	Modello Marca	Quantità	Ufficio Assegnatario	Ufficio Utilizzatore	Responsabile	Luogo di ricovero
Ciclomotore	Piaggio Vespa 50	1	1 Settore	Ufficio messi		c.ma La Masa
Lambretta	Piaggio Ape	1	2 settore	Ufficio segnaletica		Comando P.M.
Autovettura	Lancia y	3	3 settore	Uffici tecnici		c.ma La Masa
Autovettura	Lancia Y	1	1 settore	Ufficio messi		c.ma La Masa
Autovettura	Lancia y	1	1 settore	Servizi Sociali		c.ma La Masa
Autovettura	Panda van	1	1 settore	Economato		c.ma La Masa
Autoscala	35.10 Iveco	1	2 settore	Ufficio Ambiente		c.ma La Masa
Motociclo	150 Malaguti	2	2 Settore	Polizia Municipale		Comando P.M.
Autovettura	Punto Elx 16V	1	2 settore	Polizia Municipale		Comando P.M.
Autovettura	Nuova Panda	1	2 settore	Polizia Municipale		Comando P.M.
Motocarro	Porter	1	2 settore	Ufficio segnaletica		Comando P.M.
Autovettura	Fiat Doblò	1	2 settore	Ufficio segnaletica		Comando P.M.
Autovettura	Fiat Punto	3	2 settore	Polizia Municipale		Comando P.M.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



2.3 SERVIZI ESSENZIALI

Nell'ambito della protezione civile la continuità nella erogazione dei servizi essenziali acquisisce importanza fondamentale, soprattutto durante le situazioni di emergenza.

L'interruzione prolungata nella fornitura dei servizi può essere causa essa stessa del determinarsi di situazioni di emergenza (black-out durante la stagione invernale).

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, per ridurre al minimo i disagi alla popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci provvedendo alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino, si programmerà uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi, come appresso specificate nella tabella seguente.

“Servizi Essenziali”

SERVIZI ESSENZIALI	GESTORE	SEDE	TEL./CELL.
Distribuzione Idrica	AMAP		800 050 911
Servizio Raccolta Rifiuti	DUSTY		800.164.722 (DA RETE FISSA) 095.29.38.520 (DA RETE MOBILE)
Rete Elettrica	ENEL		803 500
Rete Gas/Metano	2I RETE GAS		800 901 313
Rete Telefonica	TIM/VODAFONE/FATWEB		TIM 187 VODAFONE 190 FASTWEB 192.193
Approvvigionamento Idrico	AMAP		800 050 911



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



2.4 AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE MATERIALI INFIAMMABILI

“Aree di distribuzione materiali infiammabili”

Denominazione	Indirizzo	TEL./CELL./FAX.
Esso	Via Palermo 35	3332137790
Gatto Carburanti	Via Senatore Ciresi	3332137790
Q8	Via Falcone e Borsellino	
IP	Lungomare Cristoforo Colombo	
F.G.S. OIL Trade Srl	Via Guglielmo Marconi	3457786772
Q8	SS 113 Km 220	
Eni Station	Via Falcone e Borsellino	
Q8	Viale Targa Florio	
IP	Piazza Stazione	
Nobile OIL	Via Libertà,233	0918115612
Eni station	Autostrada A19 PA/CT Caracoli Nord	
Nobile OIL	Piazza G. Sagarat	
Carabillò Petroli	Via Alessandro Manzo, 10	
Texon Srl	Punta del molo Trapezoidale	
DB carburanti	C/da canne Masche	
Sarni OIL	Autostrada A19 PA/CT Caracoli sud	



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



2.5 STRUTTURE SANITARIE LOCALI E FARMACIE

“Farmacie”

Denominazione	Localizzazione	Referente	TEL./CELL.
Vittorio Maria Teresa	Piazza Umberto I		0918141466
Candioto Giuffrè	Via Guglielmo Marconi,6		0918141235
Morreale Tiziana	Via Vittorio Emanuele, 54		0918141495
Morreale Diega	Via Torino ,2		0918143009
Collurafici La Duca	Corso Umberto e Margherita, 11		0918141168
Modica	Via Luigi Einaudi, 19		0918141197
Curreri Dr. Caterina	Via Vittorio Emanuele		0918141920
Baratta Rita	Via Vittorio Emanuele, 2		0918143841
Della Stazione	Via Libertà,5		0918439019

“Infrastrutture Sanitarie e Socio Assistenziali”

	Ubicazione	Referente	TEL./FAX
Presidio Ospedaliero S.re Cimino	Via Salvatore Cimino		091 815 1111
Distretto sanitario 37	Via Ospedale Civico,10		091 7039106 091 7039122
Centro Salute Mentale	Via Drago Mira		0918142396
Lega del Filo d'Oro	Via salvatore Cimino		0918142945
Casa di riposo “Villa Luminosa”	c/da Calcasacco		3394244144
Casa di Riposo Santa Elisabetta d'Ungheria	c/da S.Arsenio		0918112974
Orfanotrofio maschile “Villaurea – Istituto Boccone del Povero”	Via Vittorio Amedeo, 22		0918143192

2.6 STRUTTURE RICETTIVE

“Archivio Strutture Ricettive (Residence, Alberghi)”

Nome	Ubicazione Struttura	Camere	Posti letto	Caratteristiche ricettive	TEL./CELL./FAX.
Il Gabbiano	Via Libertà 221/B	30	20	Albergo	0918113262
Hotel Piccolo	Via Ciaula 10	12	25	Albergo	0917527162
Targa Florio	C/da Canna	12	25	Agriturismo	0918992330
Antico Casale Impalastro	C/da Impalastro	9	20	Agriturismo	0918113775



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



2.7 AREE DI PROTEZIONE CIVILE

L'azione svolta ai fini dell'aggiornamento del Piano Comunale per il Rischio Sismico è stata una revisione ed adeguamento delle aree di emergenza precedentemente individuate. Vengono di seguito elencate le aree di emergenza individuate per il territorio comunale secondo il seguente raggruppamento:

Aree di attesa della popolazione, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento.



COD.	Denominazione	Località	m ²
ATT.1	Piazza Duomo	Piazza Duomo	2092
ATT.2	Carmine	Piazza del Carmine	600
ATT.3	S. Carlo	Piazza S. Carlo	672
ATT.4	Gancia	Piazza S. Francesco – Via Palmeri	1968
ATT.5	Mazziere	Piazza G. Sansone	1155
ATT.6	Porta Palermo	Via Garibaldi	410
ATT.7	Eurako	Via Eurako	1037
ATT.8	S. Antonio	Piazza S. Antonio	860
ATT.9	Bevuto	Piazza Matteotti	2050
ATT.10	Chiesa San Salvatore	Via Ferruccio Parri	333
ATT.11	Stazione	Via Aurora	4575
ATT.12	Acquedotto Cornelio	Piazza A. Lo Bello	1544
ATT.13	Rocca Rossa	Via Galileo Galilei	1737
ATT.14	Gardenia	Via Guglielmo Marconi (di fronte scuola Gardenia)	560
ATT.15	Marconi	Via Guglielmo Marconi (di fronte area di servizio)	433
ATT.16	Piazza Cosimo Cristina	Piazza Cosimo Cristina	596
ATT.17	Melvin Jones	Via Piersanti Matarella	1003
ATT.18	Piazza Umberto I	Piazza Umberto I	470
ATT.19	Via Pietro di Novo	Via Pietro di Novo	252
ATT.20	Beato Agostino Novello	Largo Salvatore Aguglia	1298
ATT.21	Beato Agostino Novello	Via Generale Sgarlata	1146
ATT.22	Via Falcone e Borsellino	Via Falcone e Borsellino	1645



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Aree e centri di accoglienza o ricovero della popolazione, nelle quali allestire le strutture per l'assistenza della popolazione interessata da un evento emergenziale.

Le aree individuate sono per la maggior parte appartenenti al patrimonio comunale, e quindi immediatamente disponibili, per le restanti dovranno essere concordate con i proprietari le modalità di attivazione ed impiego.

In caso di emergenza è indispensabile un sopralluogo strutturale, con tecnici abilitati, prima dell'utilizzo delle aree di accoglienza.



“Aree di Accoglienza Scoperte/Coperte”

SCOPERTE

COD.	Denominazione	Indirizzo	m²
ACS.1	Belvedere	Via P.ppe di Piemonte	8938
ACS.2	Villa Palmeri	Villa Comunale N. Palmeri	19363
ACS.3	Villa Aguglia	Via Gisira	9159
ACS.4	Parcheggio Cimitero	Via Palermo	3168

COPERTE

COD.	Denominazione	Indirizzo	Ricettività
ACC.5	Scuola Media Tisia D'Imera	Via del Mazziere, 28	250
ACC.6	Liceo Scientifico N. Palmeri	Piazza S. Giovanni	170
ACC.7	Liceo Ginnasio G. Ugdulena	Via del Mazziere, 20	210
ACC.8	Scuola Elem. Pirandello	Via G. Romano Battaglia	110
ACC.9	I.I.S.S Stenio	Via Enrico Fermi	100
ACC.10	Scuola Elem. Gardenia	Via del Mazziere	160
ACC.11	Scuola Elem. Valeria	Via Sgarlata	90
ACC.12	Scuola Media P. Balsamo	Salita S. Girolamo	180
ACC.13	Liceo Artistico Ugdulena	Via Calcedonio Geraci	100
ACC.14	Capannoni scuola di cartapesta	Via Calcedonio Geraci	400



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Aree di ammassamento soccorritori e risorse, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione.



“Aree di Ammassamento Soccorritori”

COD.	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	m²
AM.1	Tribune Floriopoli	Contrada Canna	3512
AM.2	Area parcheggio ad ovest dell'area artigianale	Zona industriale 3 fase	5207

L'utilizzo delle aree di emergenza competono alla Funzione di Supporto F9 (Assistenza alla Popolazione) mantenendo aggiornato e validando le condizioni di tutte le aree e strutture necessarie in caso di emergenza attraverso utilizzo di apposite schede (allegate al Piano).

Nella Tavola PEC-B3 sono state riportate in cartografia le aree di emergenza.

Nella Tavola PEC-B4 sono state riportate in cartografia le aree di ammassamento.

2.8 VIABILITA' DI EMERGENZA E CANCELLI

Il piano prevede di assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori, contenendo i seguenti elementi:

- **viabilità di emergenza** - principali arterie stradali riservate al transito prioritario dei mezzi di soccorso e percorsi alternativi per la popolazione;
- **cancelli** - luoghi presidiati dagli agenti della Polizia Municipale, delle FF.OO. e del Gruppo Comunale di Volontariato che assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

2.9 LONG LIST MATERIALI E MEZZI PRIVATI

Ad integrazione della dotazione di mezzi e materiali di proprietà comunale e messi a disposizione dalle associazioni di volontariato locale, si propone l'istituzione previa delibera sindacale, di una long list destinata alle ditte private che intendono mettere a disposizione i propri mezzi e materiali in caso di emergenza e a richiesta. Alla delibera sindacale sarà allegato un regolamento che disciplinerà il rapporto tra le parti.

3. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti della pianificazione definiscono gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile (art.15, comma 3, L.225/1992 come modificato dalla L.100/2012 e D. Lgs. 1/2018), deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio.

In questo capitolo saranno sintetizzati gli **obiettivi generali da conseguire** per garantire un'efficace gestione dell'emergenza - di qualunque tipo - a livello locale.

Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco dovrà procedere a una valutazione preliminare, relativa ai rapporti tra evento e mezzi a disposizione del comune.

Se l'evento può essere fronteggiato con mezzi a disposizione del comune, allora dovranno essere adottati gli interventi necessari per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite. In questo caso ci troviamo di fronte a un vero e proprio evento ordinario - tipo a).



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Fermo restando l'obbligo di comunicare i provvedimenti adottati al Prefetto e al Presidente della Giunta regionale, la gestione dell'evento spetterà al Comune, con l'eventuale concorso della Regione e degli altri enti locali nelle modalità previste dal modello regionale di intervento.

Se l'evento non può essere fronteggiato con mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco dovrà richiedere l'intervento di altre forze e strutture della Regione e altri enti locali, secondo quanto previsto dal modello regionale di intervento. Il Comune dovrà comunque assicurare i primi soccorsi nel proprio ambito territoriale.

Il decreto legislativo n. 112/1998 - art.108 attribuisce alla Regione il coordinamento dei soccorsi e di superamento dell'emergenza nel caso di eventi calamitosi di tipo b) fermo restando che nel caso di emergenze di tipo c) questo ruolo compete al Dipartimento nazionale della Protezione Civile e la responsabilità politica è assunta direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Gli **obiettivi prioritari** da perseguire immediatamente dopo il verificarsi dell'evento possono essere sintetizzati come segue:

- **Funzionalità del sistema di allertamento locale.** Il Comune, attraverso la propria struttura di protezione civile, garantisce i collegamenti telefonici, fax e-mail, sia con la Regione – DRPC Sicilia (SORIS e Servizi territoriali, a cui fornisce i recapiti e li aggiorna in caso di variazioni) e con la Prefettura – UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio - Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Asl, comuni limitrofi ecc.-, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Sindaco e al Responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile (attraverso e-mail e sms).

- **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso.** Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Regione (tramite il DRPC Sicilia: SORIS e Servizi territoriali) e al Presidente della Città Metropolitana o del Libero Consorzio (ex Provincia Regionale).

Il Sindaco, per l'espletamento delle proprie funzioni, individua la struttura di coordinamento che lo supporta nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento o nel caso di eventi sismici in caso di sciami sismici o di eventi di piccola entità anche non avvertiti dalla popolazione. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima di Presidio Operativo (POC) che per fasi successive a seconda della gravità dell'evento potrà avvalersi del Presidio Territoriale.

Nel caso in cui le situazioni in atto non sono più gestibili dalla sola Struttura Comunale (coadiuvata da POC e PT) potrà essere attivato - attraverso la convocazione del Coordinatore e dei Responsabili delle diverse funzioni di supporto - il Centro Operativo Comunale (COC), che può coinvolgere, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche Enti e Amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza.

Nel caso in cui l'evento dovesse superare il tipo a) (di diretta competenza del Comune) sarà compito del Prefetto, in accordo con le strutture regionali di protezione civile (DRPC Sicilia), attivare il Centro Operativo Misto (COM) e il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).

Con DGR n.454 del 23/10/2017 e successiva nota del 30.01.2020, il DPCR e la Regione Sicilia hanno predisposto una organizzazione del territorio per



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-A: Relazione Generale



le finalità di protezione civile attraverso l'istituzione di 41 **CUORE** (Centri Unificati Operativi della Regione Siciliana per l'Emergenza), ovvero forme di aggregazione territoriale per un rafforzamento della governace in materia di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile.

Termini Imerese è comune di riferimento del CUORE ID N° 602 con una superficie complessiva di 666 Km² ed un aggregativo territoriale di N° 14 comuni (Aliminusa, Altavilla Milicia, Bagheria, Caccamo, Caltavuturo, Catseldaccia, Cerda, Montemaggiore Belsito, Santa Flavia, Sciara, Scillato, **Termini Imerese**, Trabia, Ventimiglia di Sicilia.).



Serviranno a garantire funzionalità ed efficienza al sistema complessivo di protezione civile nell'azione di prevenire, monitorare e intervenire in emergenza nel territorio regionale, con il compito strategico di presidiare il territorio, vigilare e coordinare le attività di protezione civile, migliorare la capacità dei territori di mitigare il numero di rischi, fronteggiare le emergenze attraverso l'ottimizzazione delle risorse esistenti.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-A: Relazione Generale



Le 41 aree - definite con riferimento ai Sistemi locali del lavoro dell'Istat, alla dimensione demografica e alle infrastrutture viarie – superano il concetto di delimitazione amministrativa e sposano la filosofia più ampia della specializzazione nella sussidiarietà. I CUORE, infatti, una volta costituiti saranno il centro fisico di riferimento di territori tra loro collegati e coerenti per analogia di condizioni territoriali e consteranno di una struttura fisica affidata a un responsabile che sarà dotata di personale competente e di mezzi tecnologici e strumentali adatti ad affrontare interventi in emergenza.

- **Salvaguardia della popolazione.** Il Sindaco è Ente esponenziale degli interessi della collettività che rappresenta, di conseguenza ha i compiti prioritari della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili (che hanno un'evoluzione relativamente lunga tale da consentire un intervento della struttura di protezione civile) sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone potenzialmente a rischio o già interessate da un fenomeno calamitoso in atto, una volta raggiunta la fase di allarme, o comunque quando ritenuto indispensabile dal Sindaco sulla base della valutazione di un grave rischio per l'integrità della vita.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani e disabili), alle persone ricoverate in strutture sanitarie, e alla popolazione scolastica; andrà inoltre adottata una strategia idonea che preveda, il ricongiungimento alle famiglie nelle aree di accoglienza.

Durante le fasi di evacuazione della popolazione deve essere garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza. Sarà necessario prevedere dei presidi sanitari costituiti da volontari e personale medico in punti strategici previsti dal piano di evacuazione.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Per garantire l'efficacia delle operazioni di allontanamento della popolazione, con la relativa assistenza, il Piano prevede un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alla individuazione delle persone non autosufficienti.

Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione il Piano individua le aree di emergenza e stabilisce il controllo periodico della loro funzionalità.

Per gli eventi che non possono essere preannunciati (come a esempio gli eventi sismici), invece, sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento. In tali circostanze sarà cura della struttura comunale assicurarsi del:

- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontari e Polizia Municipale), coordinate dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC.
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione e impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del COC, serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. In un secondo tempo, se i tempi di attesa si dovessero allungare, si provvede alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero. Nel caso in cui dovesse essere necessario provvedere all'evacuazione di parte della popolazione saranno definiti specifici piani del traffico.
- **Predisposizione aree di ricovero e delle aree ammassamento**



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



soccorritori. La gestione e il coordinamento è di competenza del COC con la collaborazione della funzione di supporto “volontariato” attivata all’interno del COC.

• **Informazione costante alla popolazione.** È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all’evento conosca preventivamente. I contenuti dell’informazione preventiva sono:

- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- i contenuti del piano di emergenza predisposto per l’area in cui risiede;
- come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l’evento;
- con quale mezzo e in quale modo verranno diffuse informazioni e allarmi.

Il Piano dovrà prevedere che il Comune (dopo l’approvazione in Consiglio Comunale) organizzi una serie di incontri mirati al fine di divulgare tali contenuti.

In caso di eventi che non possono essere preannunciati (come a esempio gli eventi sismici) si provvederà all’informazione della popolazione presso le aree di attesa (o successivamente presso le aree di ricovero), attraverso il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall’analoga Funzione di Supporto attivata all’interno del COC. L’informazione riguarderà sia l’evoluzione del fenomeno in atto e le conseguenze sul territorio comunale sia l’attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno, inoltre, forniti gli indirizzi operativi e i modelli comportamentali conseguenti all’evolversi della situazione.

• **Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue)** per la ricerca e il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto “strutture operative locali” attivata all’interno del COC e assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



l'intervento più efficace e ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine.

- **Assistenza ai feriti gravi** o comunque con necessità di interventi di urgenza medico- infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato) - ove fosse possibile installarlo- nel quale saranno operanti medici e infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del COC. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i nosocomi più vicini.

- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap**, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del COC.

- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del COC. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi indotti dal sisma, che abbiano causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



collegamenti tra le varie strutture d'intervento. In caso di interruzione o danneggiamento al sistema viario a seguito dell'evento si provvederà al ripristino delle principali vie di collegamento degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa**, che dovrà essere garantita nei tempi più brevi possibili per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Nel caso in cui il Comune non disponga di rete radio si dovrà fare affidamento sulla funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, ecc. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "telecomunicazioni" attivata all'interno del COC.

- **Delimitazione delle aree di rischio.** L'efficienza e l'efficacia degli interventi di protezione civile in emergenza, dipendono, molto spesso, dalla fruibilità e dalla funzionalità della rete viabile interessata all'emergenza. Risulta pertanto di primaria importanza garantire l'immediato sgombero della rete stradale interessata all'emergenza, da tutto il traffico non essenziale (curiosi, ecc.), delimitando l'intera area di rischio interessata dall'emergenza. Tale risultato si persegue tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli, sulle reti di viabilità, che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita nell'area a rischio. La predisposizione dei cancelli viene attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni, e, per quanto possibile, dovrà essere assistita da idonea segnaletica direzionale sui percorsi alternativi. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "strutture operative e viabilità" attivata all'interno del COC.

- **Salvaguardia delle strutture e infrastrutture a rischio.** L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture e infrastrutture



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni e altri effetti calamitosi.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
 - tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
 - mantenere il contatto con le strutture operative,
 - valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).
- **Salvaguardia dei Beni Culturali** attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di eventi prevedibili che hanno un'evoluzione relativamente lunga tale da consentire un intervento della struttura di protezione civile) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.

4. MODELLO DI INTERVENTO

4.1 Premessa

Il Modello di intervento è costituito dall'insieme, ordinato e coordinato, delle procedure da sviluppare al verificarsi dell'evento ed espresse in termini di:

- **individuazione delle competenze;**



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



- **individuazione delle responsabilità;**
- **definizione del concorso di Enti e Amministrazioni;**
- **successione logica delle azioni.**

Nel Modello di intervento sono assegnate alle varie funzioni di supporto le azioni da compiere.

In tempo di pace le Strutture Operative operanti nel territorio comunale (Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Volontariato, etc.) dovranno essere adeguatamente coinvolte dalla struttura comunale di protezione civile in periodiche riunioni operative ed esercitazioni, al fine di poter redigere le proprie procedure operative riferite agli scenari del Piano.

4.2 Il Sistema di Comando e Controllo: Coordinamento Operativo Comunale

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare nelle situazioni di emergenza previste o in atto, il Sindaco può disporre dell'intera Struttura Comunale e avvalendosi delle competenze specifiche delle diverse Strutture Operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché delle aziende erogatrici di servizi.

Nel caso di un'emergenza di tipo a) che coinvolge il territorio comunale il Sindaco:

- assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare,*
- coordina gli interventi,*
- adotta tutti i provvedimenti necessari a assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza.*

Il Sindaco, con la sua struttura di protezione civile e avvalendosi di tutti i mezzi e le risorse (umane e materiali) a sua disposizione, procederà a una



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



valutazione preliminare, relativa ai rapporti tra evento, danni subiti e risorse a disposizione.

Nel caso in cui le situazioni in atto non sono più gestibili dalla sola Struttura Comunale, il Sindaco, attiva la struttura di coordinamento che lo supporta nella gestione dell'emergenzagità a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima di Presidio Operativo (nell'ambito della stessa struttura comunale composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione) e potrà essere incrementata attivando (per fasi successive a seconda della gravità dell'evento in corso) uno o più Presidi Territoriali, per poi assumere una composizione più articolata, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, di Centro Operativo Comunale attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto e l'eventuale coinvolgimento, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche Enti e Amministrazioni esterni al Comune.

Se l'evento non può essere fronteggiato con mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco richiederà l'intervento di altre forze e strutture della regione e altri enti locali, secondo quanto previsto dal modello regionale di intervento. Se l'evento dovesse superare il livello "evento di tipo a)", sarà compito del Prefetto, in accordo con le strutture regionali di protezione civile (DRPC Sicilia), attivare il Centro Operativo Misto.

Il decreto legislativo n. 112/1998 - art.108 attribuisce alla Regione il coordinamento dei soccorsi e di superamento dell'emergenza nel caso di eventi calamitosi di tipo b) mentre nel caso di emergenze di tipo c) questo ruolo compete al Dipartimento nazionale della Protezione Civile e la responsabilità politica è assunta direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Comune assicurerà in ogni caso (eventi di tipo a), tipo b), tipo c)) i primi



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



soccorsi nel proprio ambito territoriale.

4.2.1 La struttura comunale di protezione civile: compiti e competenze

Alla Struttura comunale di protezione civile nel suo complesso ed, in particolare, **all'Ufficio comunale di protezione civile**, quale nucleo coordinatore, sono affidati numerosi compiti, tra cui i seguenti sono quelli più significativi e maggiormente attinenti al Piano:

- svolgere attività di prevenzione circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale, richiedendo a tal fine la collaborazione degli organi tecnici e di esperti;
- aggiornare il Piano comunale di protezione civile anche con il coinvolgimento dei Responsabili delle funzioni di Supporto;
- mantenere i collegamenti con e la Regione DRPC Sicilia, la Prefettura - UTC e la Città Metropolitana o il Libero Consorzio comunale nel campo delle competenze di protezione civile;
- organizzare il Centro Operativo Comunale, anche sensibilizzando i Responsabili delle funzioni di Supporto sui contenuti del Piano;
- curare l'amalgama e l'aggiornamento del personale operante nell'ambito della protezione civile e in particolare del centro operativo comunale;
- favorire la diffusione della cultura della sicurezza e della protezione civile anche attraverso azione di formazione e informazione rivolte alla popolazione;
- programmare e gestire esercitazioni di protezione civile;
- promuovere lo sviluppo di specifiche forme di volontariato di protezione civile e promuoverne l'istruzione e l'addestramento.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Al manifestarsi di una situazione di emergenza, la Struttura dovrà, in particolare:

- informare il Sindaco dell'evento;
- attivare a seconda del tipo di evento il Presidio Operativo, il Presidio Territoriale (per le attività di ricognizione e di raccolta delle informazioni) o il Centro Operativo Comunale;
- segnalare al Prefetto, al DRPC Sicilia (SORIS e Servizio territoriale) e all'Ufficio Provinciale di protezione civile l'evento, precisandone il luogo, la natura e l'entità, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate;
- organizzare e coordinare i mezzi alternativi di telecomunicazione;
- tenere il diario degli avvenimenti.

Nel caso di eventi con possibilità di preannuncio, la struttura di coordinamento supporta il Sindaco già a partire dalle prime fasi di allertamento.

4.2.2 Presidio Operativo Comunale (P.O.C.)

Il Sindaco o il Responsabile dell'Ufficio comunale di PC attiva il Presidio Operativo Comunale (POC) convocando il referente della Funzione Tecnico Scientifica – Pianificazione in caso di:

- eventi sismici o sciami sismici di intensità medio bassa che hanno causato disagi alla popolazione e/o danni lievi alle strutture o infrastrutture.

Il Presidio Operativo segue l'evoluzione dell'evento in atto tenendo costantemente informato il Sindaco che potrà garantire aggiornamenti costante a Regione - DRPC Sicilia, Prefettura, Strutture Operative (VVF,



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Corpo Forestale, Volontariato, ecc..). Nel caso siano necessari sopralluoghi, il POC può richiedere il supporto operativo del Presidio Territoriale.

A seconda del tipo di evento in corso, il POC si accerta della disponibilità dei mezzi comunali (o se serve degli altri mezzi nella disponibilità di ditte operanti nel territorio comunale) in modo da poter, in caso di necessità e qualora richiesti, fornirli a supporto di quelli già utilizzati dalle strutture operative.

4.2.3 Presidio Territoriale

Il Presidio Territoriale costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per garantire la ricognizione e il sopralluogo delle aree esposte a rischio. Provvede a comunicare in tempo reale le eventuali criticità al fine della valutazione dell'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Presidio Territoriale opererà sotto il coordinamento del Presidio Operativo che ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo a intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

A seguito dell'evento il Presidio può provvedere alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

Composizione Presidio Territoriale		
Polizia Municipale	Comandante Dott.Cupini Michela	
Personale Uff. Tecnico	Arch. Gandolfo Rosa	
Gruppo Volontari Comunale PC – Responsabile	Sig.Castiglia Pietro	

Componenti del Presidio Territoriale

4.2.4 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale COC è la struttura di cui si avvale il Sindaco al fine di assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



colpita.

L'attivazione del COC sarà comunicata alla Regione - DRPC Sicilia: SORIS e Servizi territoriali, alla Prefettura e alla Città metropolitana o Libero Consorzio. Tali enti e amministrazioni supporteranno l'azione del COC nelle forme e nei modi previsti dalla normativa, dagli indirizzi e dalle forme di coordinamento previste localmente, qualora la gestione dell'evento, per ampiezza o tipologia, non possa essere affrontato dal solo Comune.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono state stabilite nel Piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale. **Il Sindaco con Delibera di Giunta individua i responsabili delle funzioni di Supporto.**

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Regione - DRPC Sicilia: SORIS e Servizi territoriali, alla Prefettura e alla Città metropolitana o Libero Consorzio, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Il Centro Operativo Comunale dispone di un Coordinatore, affiancato da una Segreteria, che provvede al raccordo tra le diverse funzioni di supporto, favorendone il collegamento con il Sindaco anche attraverso opportune periodiche riunioni, e si occupa dell'attività amministrativa, contabile e di protocollo nonché del rapporto con Regione - DRPC Sicilia: SORIS e Servizi territoriali, alla Prefettura e alla Città metropolitana o Libero Consorzio e altri Comuni.

Le **funzioni di supporto** possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del comune.

L'organizzazione di base del COC dovrebbe prevedere, secondo quanto



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



proposto nelle direttive del Metodo Augustus, nove funzioni di supporto, come descritto in dettaglio nel seguito.

Ognuno dei responsabili di funzione sarà individuato con nome cognome qualifica e telefono, potrà essere utile indicare anche un sostituto.

Si ritiene, tuttavia, che per garantire il funzionamento del Centro Operativo in una qualsiasi situazione di emergenza è almeno necessaria l'attivazione delle seguenti funzioni:

- Tecnica e di pianificazione
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- Assistenza alla popolazione
- Strutture operative locali e viabilità
- Volontariato

L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consentirà al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato, insieme alla reciproca conoscenza personale e a quella delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture, una comune esperienza di gestione.

In tempo di pace è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi e adottare tutte le iniziative necessarie per garantire la funzionalità e l'efficienza del Centro Operativo in situazione di emergenza, anche attraverso la definizione di piani di emergenza per rischi o per scenari specifici.

In emergenza, ciascuna Funzione di Supporto coordinerà, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai Lineamenti della pianificazione.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

- 1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private che concorrono alla gestione dell'emergenza;*
- 2. affidare a un Responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di emergenza.*

Le Funzioni di Supporto, così descritte, vanno intese in una logica di massima flessibilità da correlarsi alle specifiche caratteristiche dell'evento: tali funzioni, infatti, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative individuate dal Sindaco in relazione all'efficace gestione dell'emergenza, sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune, oltre che su eventuali indirizzi di livello superiore che dovessero rendersi necessari in virtù di quadri normativi aggiornati.

Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto che possono essere attivate nel COC per la gestione di emergenze connesse alle varie tipologie di rischio.

Per ciascuna funzione viene indicato un elenco, non esaustivo, dei soggetti e degli enti che generalmente ne possono far parte oltre al responsabile individuato dal Sindaco.

1 - Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione

(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti di ricerca scientifica)

La funzione garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel Piano di emergenza.

Nella **FASE DI ATTENZIONE** viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Presidio Operativo Comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio.

Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione CFDMI e SORIS, mantenendo con essa un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza.

Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro.

Nella **FASE DI ALLARME**, obiettivo prioritario della funzione è quello di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche o di gestione sul territorio, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato, consentendo il monitoraggio del territorio (già dalla fase di attenzione) e l'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti con particolare riferimento agli elementi soggetti a rischio residuo.

La funzione provvede al costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, al fine di fornire l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio comunale. Il responsabile deve disporre delle cartografie di base e tematiche riguardo il proprio territorio comunale, anche al fine di definire gli interventi d'emergenza di tipo strutturale da porre in atto a seguito di un evento calamitoso, nonché di correlare la pianificazione con i rischi effettivamente presenti sul territorio comunale.

2 - Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

(A.S.P., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118, Regione)

La funzione gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario locale.

La funzione provvede, tra l'altro, al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate a accoglierne i pazienti in trasferimento. Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione nelle aree di attesa e di ricovero. Garantisce, altresì, la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

3 - Funzione Servizi Essenziali

(Aziende municipalizzate e società per l'erogazione di acqua, gas, energia),

La funzione provvede al raccordo delle attività delle aziende e delle società erogatrici dei servizi primari sul territorio.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale cui è richiesto di provvedere a immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati. Va precisato che l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione.

La funzione provvede, altresì, a aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio, e ad assicurare la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

Per quanto riguarda l'attività scolastica la funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza. Dovrà, inoltre, coordinarsi con i responsabili scolastici, al fine di prevedere una strategia idonea per il



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

Il responsabile di questa funzione dovrà tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio e programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture. Inoltre proporrà al Sindaco e alle autorità scolastiche, l'eventuale interruzione dell'attività scolastica e qualora gli edifici interessati servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione coadiuverà il personale comunale e le associazioni di volontariato nell'allestimento all'uso previsto.

4 - Funzione Volontariato

(Gruppi comunali di protezione civile, organizzazioni di volontariato)

La funzione provvede al raccordo delle attività dei singoli gruppi comunali e Organizzazioni di Volontariato sul territorio.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di redigere un quadro delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali, al fine di supportare le operazioni di soccorso e assistenza, in coordinamento con le altre funzioni.

La funzione provvede, tra l'altro, a coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione e successivamente nelle aree di ricovero. Si occupa, altresì, di predisporre l'invio di squadre di volontari e mette a disposizione le risorse per le esigenze espresse dalle altre funzioni di supporto.

Il responsabile della funzione sarà il punto di riferimento delle associazioni di volontariato che operano nel territorio comunale per le attività di Protezione Civile.

Spetta al responsabile di questa funzione specificare in termini qualitativi e



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



quantitativi l'impiego delle forze di volontariato in relazione alla tipologia dell'emergenza da affrontare, alla natura e alla tipologia delle attività esplicate dalle associazioni e dai mezzi a disposizione.

5 - Funzione Materiali e Mezzi

(Aziende pubbliche e private, uffici comunali, Provincia e Regione)

La funzione provvede all'aggiornamento costante delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti a enti locali, volontariato, privati e altre amministrazioni presenti sul territorio.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di mettere a disposizione le risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, ne informa il Sindaco, che provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente.

La funzione provvede, tra l'altro, a verificare e prevedere per ogni risorsa il tipo di trasporto e il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Il responsabile di questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi pubblici e privati, dovrà avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili coordinando la loro movimentazione in base alle necessità e prevedendo, per ogni risorsa, il tipo di trasporto e il tempo di arrivo nell'area di intervento.

6 - Funzione Censimento danni a persone e cose

(tecnici comunali, ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Regione – DRPC Sicilia e Genio Civile, VV.F., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)

La funzione provvede al coordinamento delle attività finalizzate a una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di provvedere a una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici e altre strutture, finalizzata anche a individuare le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.

Tale attività, nella primissima fase dell'emergenza, può essere effettuata attraverso il supporto delle risorse tecniche localmente presenti (tecnici dell'Ufficio Tecnico del Comune, VVF, tecnici locali, etc.). Quindi, in particolare per eventi di eccezionale gravità, nei quali il coordinamento di tali attività viene effettuato a cura delle autorità nazionali e/o regionali, la funzione si raccorda con i Centri Operativi di livello sovraordinato, per l'utilizzo di procedure e strumenti di analisi e valutazione eventualmente previsti dalle normative vigenti, in relazione alla tipologia di evento. In questo caso, il responsabile della funzione, dopo aver disposto i primi urgenti accertamenti, si collegherà a tali strutture di coordinamento.

Il responsabile di questa funzione dovrà gestire il censimento e raccogliere le relative perizie danni alle persone, agli edifici pubblici e privati, ai servizi essenziali, alle infrastrutture pubbliche, ai beni culturali, agli impianti industriali, alle attività produttive, alle strutture agricole e zootecniche, ecc. Inoltre, coordina i sopralluoghi eseguiti da tecnici locali o esterni, per accertare le situazioni di agibilità o inagibilità degli edifici e di ogni struttura o infrastruttura in genere, collaborando specialmente all'uopo con il soccorso tecnico dei VVF.

7 - Funzione Telecomunicazioni e Sistemi Informativi

(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori)

La funzione provvede al coordinamento delle attività svolte dalle società di



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile. La funzione provvede, altresì, al censimento delle strutture volontarie radioamatoriali.

Il responsabile di questa funzione dovrà predisporre e rendere operativa, di concerto con i responsabili territoriali delle aziende telefoniche e con i responsabili delle associazioni radioamatoriali, nel più breve tempo possibile, un'eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile al fine di garantire l'affluenza e il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sede del COC con la Sala Operativa della Prefettura e della Regione.

8 - Funzione Strutture Operative locali e viabilità

(Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del fuoco)

La funzione provvede al coordinamento di tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, secondo quanto previsto dal rispettivo pianoparticolareggiato.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso e assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione e interventi.

In particolare la funzione si occuperà di predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati, e di verificare il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario.

Inoltre, la funzione individua, se necessario, percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



da evacuare e il suo trasferimento nei centri di accoglienza, in coordinamento con le altre funzioni.

Il responsabile di questa funzione collabora con i rappresentanti di tutte le componenti locali istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, ecc.) che a vario titolo e, secondo procedure disciplinate dalle Leggi vigenti, forniscono il loro apporto nella gestione delle emergenze.

9 - Funzione Assistenza alla popolazione ed attività didattiche

(Uffici comunali, Provincia e Regione)

La funzione gestisce tutte le problematiche relative all'erogazione di un'adeguata assistenza alla popolazione colpita.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero. La funzione deve, pertanto, predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano o presso il patrimonio abitativo e le strutture turistiche (alberghi, campeggi, etc.) esistenti e deve provvedere alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata. Deve, altresì, provvedere a un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro dislocazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza. Il responsabile della funzione dovrà essere in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche, alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private al fine di alleviare i disagi di chi deve abbandonare la propria abitazione.

Nel modello di intervento, si individuano due condizioni ben distinte: una "**condizione di normalità**" (o "periodo ordinario" o ancora "tempo di pace"),



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



in cui vengono svolte quelle attività di protezione civile che non comportano un costante interagire con la popolazione, ed una “**condizione di intervento**” (o “periodo di intervento”), in cui andranno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono continuamente con la popolazione e in cui andranno coinvolte progressivamente le strutture operative di protezione civile.

Il **modello di intervento** si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile. Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su segni precursori; tali fasi sono quella di Attenzione, di Pre-allarme e di Allarme. Al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza con avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando da una condizione di normale svolgimento delle attività socioeconomiche ad uno stato di Allarme (es. in caso di rischio sismico).



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



“FUNZIONI DI SUPPORTO C.O.C.”

FUNZIONI E REFERENTI DEL C.O.C. (CENTRO OPERATIVO COMUNALE)

CODICE FUNZIONE	FUNZIONE	DESCRIZIONE	RESPONSABILE	RECAPITI
F1	TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	Coordinamento di tutti i rapporti tra le componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione conoscitiva del fenomeno, delle previsioni scenari e dei dati rilevati dalle reti di monitoraggio.	arch. Rosa Gadolfo	
			Supplente: ing. Giuseppe Battaglia	
F2	SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Pianificazione e gestione delle problematiche relative agli aspetti socio-sanitari in emergenza e coordinamento di tutte le attività svolte dai responsabili della sanità locale e delle organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.	dott.ssa Sutera (ASP)	
			Supplente: dott. Corpora Enrico	
F3	SERVIZI ESSENZIALI	Funzionamento delle comunicazioni telefoniche, radio e dei servizi a rete (idrico/gas/energia), mantenendo i contatti con i referenti delle compagnie erogatrici. Garantire la riattivazione di tutti i servizi essenziali per gestire l'emergenza e i servizi alla popolazione.	geom. Sansone Giuseppe	
			Supplente: geom. Messina Federico	
F4	VOLONTARIATO	Fornisce uomini, mezzi e materiali a supporto delle operazioni di soccorso. Mantiene i rapporti con il referente regionale del volontariato e segue le attività di soccorso secondo i compiti assegnati dal Sindaco e dalle altre componenti di protezione civile.	sig. Pietro Castiglia	
			Supplente: geom. Antonio Boncordo	
F5	MATERIALI E MEZZI	Fornisce il quadro delle risorse disponibili in caso di emergenza attraverso il censimento dei materiali e mezzi disponibili. Qualora la richiesta materiali e/o mezzi non può essere fronteggiata a livello comunale il Sindaco rivolge richiesta di integrazione di mezzi e materiali alla protezione civile provinciale e regionale e al Prefetto.	ing. Alcamo Giuseppe	
			Supplente: ing. Iannelli Giuseppe	
F6	CENSIMENTO DANNI A PERSONE O COSE	Ricognizione sommaria danni subiti da persone, edifici, impianti industriali, commerciali e agricoli, infrastrutture, ambiente mediante contatti con tecnici comunali, VVF e esperti del settore sanitario, ambientale, industriale e commerciale. Quantificazione danni ai fini della richiesta di calamità, gestione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza di viabilità ed immobili.	arch. Gervasi Stefano	
			Supplente: arch. Tedesco Roberto	
F7	TELECOMUNICAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI	Mantenimento delle comunicazioni telefoniche e radio e riattivazione dei sistemi informativi. Garantire le comunicazioni per gestire il flusso delle informazioni degli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema TLC.	ing. Macaluso Piero	
			Supplenti: - sig. Quattrocchi Michele	



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



F8	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	Coordinare tutte le strutture operative locali. Regolamentare la circolazione in corso di evento per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso, gestire le aree di emergenza e i cancelli di ingresso all'area dell'evento.	Comm. Porrello Angelo	
			Supplente: Isp. Campanella Giusy	
F9	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE ED ATTIVITÀ DIDATTICHE	Censimento della popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) per assicurare le esigenze di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate. In particolare, recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della	dott. Fabio Malatia	
			Supplente: dott.ssa Fragale Giuseppina	
F10	COORDINAMENTO E CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA	Gestisce l'intera Sala Operativa e verifica l'attività del COC e i rapporti con gli altri centri operativi eventualmente costituiti per il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso e per razionalizzare l'impiego di risorse di uomini e mezzi. Si rapporta con la SORIS per lo scambio di informazioni. Assicura la continuità dei servizi amministrativi del Comune.	dott.ssa Michela Cupini	
			Supplente: dir. Settore 1	

In figura 17 si riporta uno schema tipo del modello d'intervento generale facendo la distinzione tra eventi con preavviso ed eventi imprevisti, fornendo inoltre per ciascuna delle fasi di emergenza le principali attività di protezione civile.

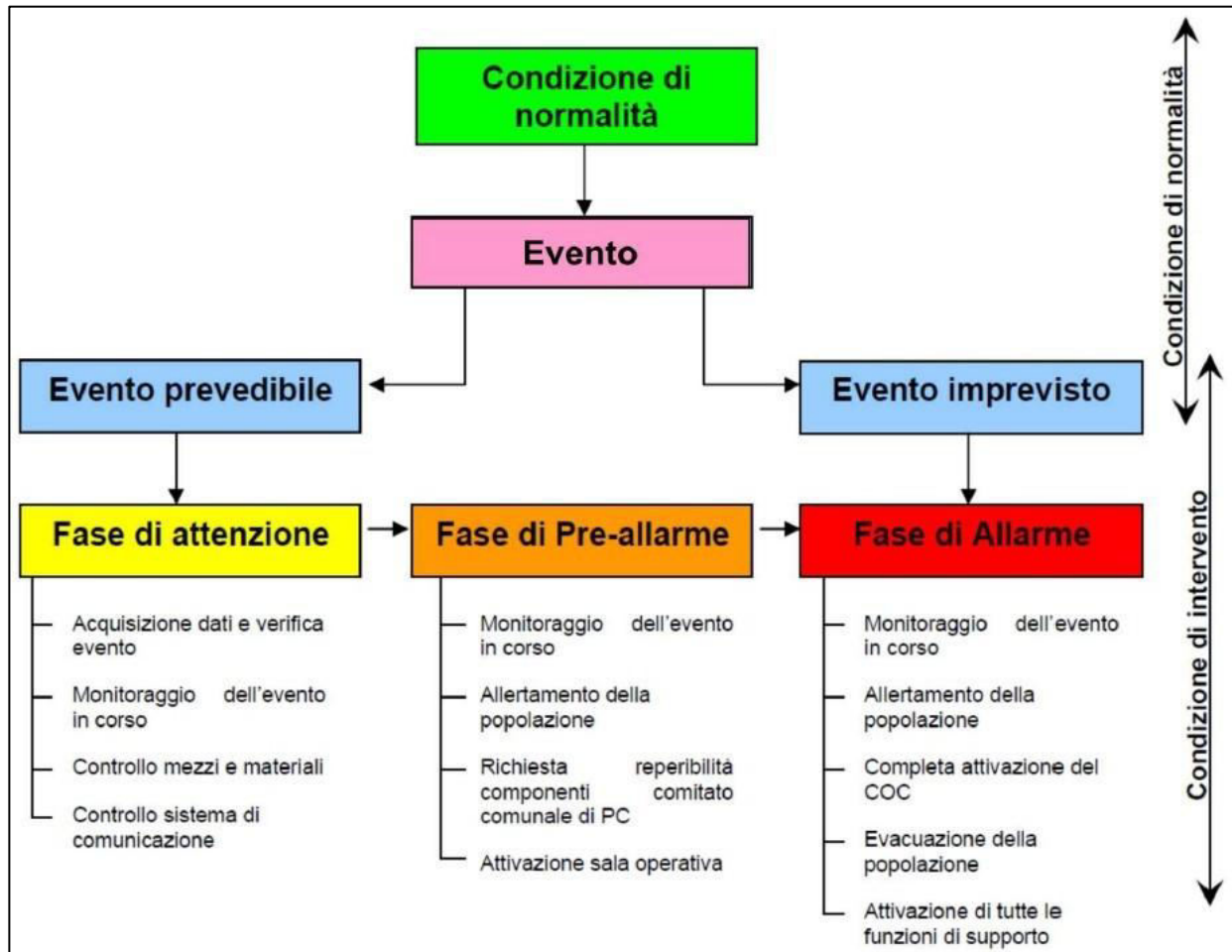


Figura 17 – Schema tipo del modello d'intervento generale

Per le **PROCEDURE OPERATIVE** si rimanda ai modelli di intervento previsti nei Piani di Rischio Specifico.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



5. APPROVAZIONE – AGGIORNAMENTO – REVISIONE DEL PEC

A livello comunale, come previsto dall'articolo 12, comma 4, del Codice, il piano è **approvato** con deliberazione consiliare nella quale vengono definite le modalità di revisione periodica e di aggiornamento dello stesso. Gli aggiornamenti del piano che non comportano modifiche sostanziali di carattere operativo possono essere demandati a provvedimenti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa.

Considerata la natura dinamica del piano di protezione civile, al fine di garantire l'efficacia e l'operatività delle misure in esso previste, l'ente competente procede ad un **aggiornamento ed una revisione periodica**, che tenga conto degli esiti delle esercitazioni, secondo le modalità di seguito descritte:

- aggiornamento costante per i dati di rapida evoluzione quali, ad esempio, la rubrica, i responsabili dell'amministrazione, le risorse disponibili, i ruoli);
- revisione periodica con cadenza massima triennale per la variazione degli aspetti più rilevanti del piano quali, ad esempio, gli scenari di rischio, il modello di intervento, l'assetto politico e amministrativo, l'organizzazione della struttura di protezione civile, le modalità di partecipazione della popolazione allo sviluppo del piano e di informazione della stessa sui rischi.

6. PROGRAMMA DELLE ESERCITAZIONI

La migliore verifica sull'efficacia e la funzionalità di un piano di emergenza comunale è certamente rappresentata dalla risposta del sistema di protezione civile comunale durante le esercitazioni. Infatti, la pianificazione di emergenza, pur tenendo conto delle caratteristiche specifiche del territorio, della popolazione e degli strumenti operativi, non può prescindere



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



dalle esperienze di campo effettuate in condizioni estreme e in periodi dell'anno differenti. Le esercitazioni consentiranno pertanto di correggere il tiro sull'attuale PEC e permettere contestualmente l'aggiornamento e la revisione dello stesso; esse hanno inoltre lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e la popolazione, ai corretti comportamenti da adottare.

A tal fine, le esercitazioni dovranno, perciò, essere verosimili, tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

La programmazione delle esercitazioni dovrà considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di emergenza, ecc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte, ecc..

La circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010, fornisce i criteri per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività addestrative individuate in due tipologie: **le esercitazioni di protezione civile e le prove di soccorso.**

ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Prevedono il concorso di diverse Strutture operative e Componenti del Servizio Nazionale, la partecipazione di enti e amministrazioni che, a vario titolo e attivate secondo procedura standardizzata attraverso la rete dei centri operativi, concorrono alla gestione di un'emergenza reale.

L'esercitazione di protezione civile può, inoltre, distinguersi in:

- **Esercitazione per posti di comando (table-top):** si prevede esclusivamente l'attivazione dei centri operativi e della rete di telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi. I partecipanti dovranno coordinare, all'interno di un centro operativo, l'impiego simulato delle risorse in emergenza con lo scopo di verificare la tempistica di attivazione del sistema di comando e controllo nonché le procedure di intervento. Tali esercitazioni non



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



prevedono azioni reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati.

- **Esercitazione a scala reale (full-scale):** oltre a quanto già previsto per una esercitazione per posti di comando, vengono effettuate azioni reali sul territorio, compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione. Tuttavia non si esclude che alcune azioni vengano effettivamente svolte ed altre, sebbene previste, non siano realmente attuate, ma solo simulate, effettuate cioè per "posti di comando".

L'organizzazione e la gestione di una esercitazione di protezione civile, essendo basata sulla simulazione di una emergenza reale, deve essere organizzata coinvolgendo sin da subito i diversi enti ed amministrazioni responsabili del coordinamento e dello svolgimento delle attività di soccorso e salvaguardia della popolazione e dei beni, alla stregua di quanto accadrebbe in una emergenza reale.

Nella fase di progettazione delle attività gli enti elaborano ciascuno il proprio modello di intervento mentre, nella fase di svolgimento della esercitazione, partecipano alle attività dei centri operativi e di coordinamento allestiti sul territorio garantendo, laddove previsto, l'impiego delle proprie risorse.

PROVE DI SOCCORSO

Le prove di soccorso sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al servizio nazionale di protezione civile che garantisce, tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali, lo svolgimento della prova.

Il responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile redigerà annualmente il programma delle esercitazioni.



7. PIANO DELLA COMUNICAZIONE

Il Sindaco è responsabile, ai sensi dell'art.12 comma 5 lettera b) del Codice, *“dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo”*.

La pianificazione di protezione civile comunale, risulta efficace solo se è conosciuta dalla popolazione e, pertanto, deve essere abbinata a una specifica attività di informazione alla popolazione, attraverso modalità dedicate al periodo ordinario e altre alle emergenze.

Nel periodo ordinario le informazioni principali da comunicare alla cittadinanza, in modo chiaro e dettagliato, laddove possibile anche attraverso mappe interattive riguardano:

- *i rischi presenti sul territorio;*
- *i comportamenti da seguire prima, durante e dopo un evento;*
- *i punti di informazione;*
- *i numeri utili;*
- *le aree di attesa ed i centri di assistenza;*
- *le modalità di allertamento, di allarme e di allontanamento preventivo;*
- *le vie di fuga e le indicazioni sulla viabilità alternativa in caso emergenza.*

Per favorire la comprensione del piano di protezione civile comunale da parte della popolazione è fondamentale prevedere sulla home-page del sito web istituzionale una sezione dedicata che abbia la maggiore evidenza possibile, con il link alle informazioni e ai documenti del piano di protezione civile.

Le modalità di informazione, nel periodo ordinario, possono anche



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



prevedere l'utilizzo dei social media e dei servizi di messaggistica gestiti attraverso i canali istituzionali, nonché numeri utili dedicati all'informazione della cittadinanza, che rappresentano strumenti di comunicazione potenti e flessibili capaci di veicolare informazioni in modo capillare e tempestivo. L'alto tasso di interattività, la capacità di rendere virale un messaggio attraverso la condivisione rappresentano l'enorme potenzialità comunicativa di questi mezzi ma, soprattutto nella comunicazione di protezione civile, devono essere fonte affidabile e utilizzati garantendo chiarezza dell'informazione. I social media, la messaggistica e i numeri utili, se utilizzati correttamente e integrati in un piano di comunicazione complessivo, possono rappresentare una risorsa importante nell'attività di prevenzione. Per la diffusione dell'informazione alla cittadinanza è possibile organizzare anche punti informativi, incontri periodici con la popolazione avvalendosi anche di volontari di protezione civile attivati ai sensi del Codice, adeguatamente formati, che spieghino e distribuiscano materiali informativi sui maggiori rischi presenti sul territorio, possibilmente tradotti in differenti lingue.

Si rende pertanto necessario, ad implementazione dell'attuale aggiornamento e revisione, progettare un nuovo **PIANO DI COMUNICAZIONE**.

8. LA FORMAZIONE

La pianificazione di protezione civile si configura come un ciclo di attività caratterizzato dalla varietà, specificità e talvolta elevata specializzazione degli attori coinvolti, dalla stretta interconnessione con altri ambiti strategici del governo del territorio e della tutela della vita, e dalla elevata complessità della *governance* del processo.

Si rende pertanto necessaria una attività rivolta a tutti gli attori del sistema di protezione civile comunale con percorsi formativi aperti ed integrati.

Sarà cura del Responsabile dell'Ufficio di Protezione civile preparare un



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



programma di formazione entro i sei mesi dall'approvazione del presente piano.

9. RACCOMANDAZIONI FINALI

A conclusione di questa sostanziale revisione ed aggiornamento del piano comunale di protezione civile, oggi denominato P.E.C. – piano di emergenza comunale 2022, lo scrivente consulente al fine di garantire nel tempo l'implementazione del sistema è obbligato a prescrivere le seguenti

Raccomandazioni finali:

1. **TEMPI DI AGGIORNAMENTO DEL PEC:** l'aggiornamento del piano si rende necessario per migliorare le procedure di gestione delle emergenze. Il PEC è uno strumento dinamico e quindi dovrà essere modificato in conseguenza dei cambiamenti dei sistemi territoriali, sociali e politici che ci saranno nel tempo. La valutazione e il controllo dell'operatività del piano rispettano il seguente schema per punti:
 - a. ***Redazione di procedure standard:*** nel piano di Protezione Civile sono state visualizzate tramite tabelle nelle quali sono stati assegnati ad ogni attore della PC dei compiti ben precisi (modello di intervento).
 - b. ***Addestramento:*** attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema siano messe al corrente delle procedure pianificate nel Piano e risultino pronte ad applicare quanto previsto.
 - c. ***Applicazione:*** il Piano viene messo realmente alla prova quando viene applicato nella realtà, potendone avere un riscontro dell'efficacia e, misurandone i limiti, si potranno effettuare adattamenti in corso d'opera.
 - d. ***Correzione:*** dopo il momento di revisione critica, la procedura viene corretta ed approvata ufficialmente.

Per quanto sopra elencato, la durata del PEC è illimitata, nel senso che non può essere stabilita una durata predeterminata; verrà effettuata una



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



verifica con frequenza semestrale dei dati suscettibili di variazioni e, obbligatoriamente, verrà rivisto ed aggiornato il PEC almeno una volta all'anno.

2. **SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (S.C.P.C.):** la gestione del PEC e di tutte le attività di protezione civile nel territorio, sia in fase di emergenza, ma soprattutto in tempo di pace con attività tipiche della prevenzione, devono essere necessariamente coordinate da un ufficio che si occupi esclusivamente di tali tematiche e che sia dotato sia di personale (tecnico e amministrativo) che da mezzi (attrezzature informatiche, locali idonei, etc.).
3. **MODULISTICA:** Le situazioni di emergenza che si possono presentare sul territorio comunale richiedono risposte immediate da parte del Servizio Comunale di Protezione Civile, in modo tale da garantire un pronto ed efficiente soccorso alla popolazione. In queste situazioni di emergenza non è ragionevole affidarsi all'improvvisazione dell'organizzazione degli Enti preposti alla protezione civile, pertanto è indispensabile adottare una modulistica specifica per la comunicazione tra i vari Enti e la diramazione degli avvisi di allertamento alla popolazione. È inoltre da tener presente che l'adozione di linguaggi e procedure unificate tra i diversi componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi è garanzia di efficace e pronta risposta in termini di protezione civile.
4. **PIANO ESERCITAZIONI:** Come già riportato in capitolo 6, il responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile redigerà annualmente il programma delle esercitazioni. Tali attività confermeranno o meno i modelli di intervento e le procedure contenute nel PEC 2022, permettendo durante la revisione eventuali aggiustamenti o cambi di strategie.
5. **SEGNALETICA AREE DI EMERGENZA:** Si rende necessario installare i pannelli informativi in tutte le aree di emergenza individuate



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-A: Relazione Generale



- nella revisione 2022 e nelle aree non facilmente riconoscibili la realizzazione di segnaletica orizzontale integratada quella verticale.
6. **VOLONTARIATO:** Si consiglia di favorire il reclutamento di nuovi volontari per la costituzione del Gruppo Comunale di Protezione Civile, al fine di avere un maggior numero di figure con specializzazioni diverse e rafforzare i rapporti con le associazioni di volontariato locale che svolgono attività di protezione civile. Sarà importantissimo formare tutti i volontari che operano nel territorio comunale e prevedere aggiornamenti periodici in collaborazione con il DRPC Sicilia.
 7. **MANUTENZIONE DEL TERRITORIO:** Come già descritto nel piano per il rischio idrogeologico, assume un ruolo di fondamentale importanza l'approfondimento delle conoscenze sullo stato di salute dei corsi d'acqua (fiumi e torrenti), la manutenzione di tutte le opere idrauliche in corrispondenza dei nodi idraulici e le azioni di mitigazione del rischio nei dissesti attivi e presenti nel centro abitato. Dovrà essere ulteriormente sviluppato il tema della propensione al dissesto, introdotto in questa revisione sulla base dei dati forniti dal DRPC.
 8. **PIANO RISCHIO SISMICO:** Dovrà essere previsto un aggiornamento del Piano rischio sismico (PEC-B) quando saranno approvate dal DRPC Sicilia la microzonazione sismica di I livello (MS1) e la Condizione limite per l'emergenza (CLE), attualmente in fase di redazione.

Il presente lavoro è stato redatto in funzione delle indicazioni e dei dati ricevuti dall'ufficio di P.C..

Termini Imerese, gennaio 2023

I consulenti

Dott. Geol. Davide Siragusano

Dott. Geol. Francesco Dionisi